

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, e pagina di dipendenza, divisa in 12 colonne
L. 0.75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne
L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la
firma del paragrafo L. 3. Piccola Cronaca e annunci nella
pagina di dipendenza L. 5 la linea e spazio di linea; AVVISI
L. 3 la linea e spazio di linea.

Prezzo degli abbonamenti
Regno e Colonia, con premio L. 18
senza premio > 16 3.50 - 4.50
(Uelano postale >>> 34 17 9-)

Nuovi progressi dell'offensiva russa dal Niemen alla Vistola
Ripiegamento delle forze austriache nella Galizia orientale

La città di Dardanelli sgomberata dalle truppe ottomane

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

La situazione

L'avanzata dei russi verso le frontiere della Prussia orientale continua su tutta la linea dal Niemen sino alla Vistola, nonostante la tenace resistenza opposta specialmente in alcuni settori dalle truppe germaniche. Secondo il bollettino da Pietrogrado i progressi delle truppe dello Czar sono specialmente notevoli fra i fiumi Pissa e Rozoga e nella regione di Przasnysz ove i tedeschi, ricacciati verso la frontiera prussiana, sono giunti sulla linea Mlawa-Janow, a nord-ovest di Chorzele. Contemporaneamente un'altra offensiva russa si manifesta in un settore più prossimo alla Vistola, nella regione di Radzanow, a sud-est di Mlawa.

di 60 chilometri, ma sono stati respinti, secondo il bollettino russo, con gravissime perdite. E anche l'offensiva austriaca nella Galizia sud orientale è stata arrestata sulla linea Kalusz-Stanislaw, non solo, ma notizie di fonte rumena annunciano imminente un attacco decisivo dei russi contro Stanislaw e Czernowitz. Gli austriaci per conto loro si limitano ad annunciare che su tutto il fronte della Galizia orientale si combatte violentemente. L'attacco contro i Dardanelli è continuato il giorno due per opera specialmente della divisione francese che opera nel golfo di Xeros. Secondo notizie non ufficiali da Atene, 52 navi sono penetrate negli stretti e la città di Dardanelli è stata sgomberata dai turchi: il che sta a significare che anche il forte di Gianak, dominante la famosa strozzatura dello stretto, è stato ridotto al silenzio dal fuoco delle corazzate. I turchi, al solito, si ostinano a parlare di navi gravemente avariate e di torpediniere affondate.

Combattimenti presso Uzsox e nella Galizia sud-orientale

VIENNA 3, sera. — Il comunicato ufficiale odierno dice: Nei Carpazi, ad ovest del passo di Uzsox, sono in corso combattimenti che si svolgono in una zona abbastanza grande pel possesso di alture e linee importanti. Parecchi contrattacchi russi furono respinti sanguinosamente. Nuovi successi locali furono ottenuti durante la giornata sul fronte del combattimento. Nella presa d'assalto di una altura a nord di Gisma rimasero in nostro potere 400 prigionieri. Nella Galizia sud Orientale si combatte violentemente su tutto il fronte di battaglia. Sul Dunajec e nella Polonia russa nulla di notevole. (Stefani)

L'attacco ai Dardanelli

L'azione della squadra francese
PARIGI 3 (ufficiale). — Il bombardamento dei Dardanelli è continuato ieri. La divisione francese del contrammiraglio Juepratte operava nel golfo di Xeros avendo per obiettivo i forti della linea di Boulair. La «Sourfren» ha bombardato con risultato il forte Sultan. La «Gaulois» ha incendiato la caserma di forte Napoleone. Le guarnigioni hanno sgomberato le opere. La «Bouvet» ha danneggiato gravemente il ponte sul fiume Cavak. (Stefani)

La vertenza degli Stati Uniti con Germania e Inghilterra

Le trattative continuano
LONDRA 2, ore 23,50. — Le nuove misure marittime contro la Germania annunciate ieri sera da Asquith ebbero oggi l'approvazione incondizionata dell'intera stampa inglese. Essa le trova completamente giustificate, e supremamente necessarie. Anche la loro forma che evita le responsabilità e le eleganze giuridiche di un blocco regolare e convenzionale suscita elogi. La colpa è della Germania che ha incominciato il cattivo gioco ed era giusto che si adottasse un gioco simile contro di essa. Essa l'ha voluto. Vi sono tuttavia da considerare anche i neutri e la stampa inglese dedica ad essi più che la metà dei suoi commenti. Il suo scopo è naturalmente di convincere i neutri della giustizia delle nuove misure navali contro la Germania. Questi commenti si basano sulla legge di necessità, ma assicurano che questa legge sarà applicata dall'Inghilterra e dalla Francia con tutta la considerazione possibile verso i neutri. I neutri non protestarono contro la condotta dei tedeschi ed essi perciò non possono protestare contro le misure degli alleati che ne derivano. Questo essendo il leit motiv i neutri sono invitati a considerare che le nuove misure non minacciano nessun affondamento, nessuna confisca delle loro navi né la perdita delle loro vite. Tutto sarà fatto all'Inghilterra. I neutri potranno trovare la teoria delle nuove misure in Bismarck e in Caprioli le cui opinioni sulle facilità dei belligeranti in mare sono citate.

L'avanzata dei russi verso la frontiera della Russia

Nuovi progressi russi verso la frontiera prussiana. Violentissimi attacchi austriaci respinti nei Carpazi
PIETROGRADO 3, sera. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data 2 marzo dice: Sul fronte che si estende fra il Niemen e la Vistola le nostre truppe continuarono la loro offensiva. A nord-ovest di Grodno le nostre truppe progrediscono con successo. L'avversario, opponendo loro una resistenza tenace, ripiegò oltre la linea formata dai villaggi di Lankovice, Katzei e Rakovice. Il nemico prosegue il bombardamento di Osowiec con pezzi di grossissimo calibro. Tra i fiumi Pissa e Rozoga le nostre truppe accentuarono la loro offensiva per approssimarsi alla strada da Myszyniec a Kolno. Nella regione di Przasnysz il nemico, stratto da noi, si ritirò precipitosamente su Janow e Mlawa. Le nostre truppe conducono pure un'offensiva riuscita nel settore più prossimo alla Vistola nella regione situata a sud di Radzanow (a sud-ovest di Mlawa). Sulla riva sinistra della Vistola nessun cambiamento. Nei Carpazi gli austriaci, mettendo in azione numerosa artiglieria, pronunciarono il 28 febbraio un vigoroso attacco, ma senza alcun risultato, contro un fronte di sessanta verste estendentesi fra l'Ondava e il San. Fino dalla vigilia colonne serrate di fanteria austriaca si erano concentrate a portata di fucile dalle nostre posizioni. I primi attacchi nella notte dal 27 al 28 e all'alba del 28 furono diretti contro la regione di Tworilne ove gli austriaci subirono considerevoli perdite.

Una battaglia accanita da Dukla a Czernow tz
VIENNA 3, sera. — Il corrispondente di guerra del Fremdenblatt manda i seguenti particolari sulle battaglie dei Carpazi. Ieri si è combattuto con grande violenza su tutto il fronte nella regione a nord-ovest di Czernowitz fino ad occidente del passo di Dukla. A sud del Dniester la nostra fanteria, attaccando valorosamente, prese posizioni che tiene tenacemente. Nel passo di Lypkowi, in mezzo alla neve alta un metro, le truppe tedesche e austro-ungariche combattono con energia sfidando le difficoltà del tempo e del terreno. I tedeschi si distinguono specialmente negli attacchi notturni di sorpresa adattandosi sempre più alle esigenze della guerra di montagna alla quale finora non erano abituati. Al di là del passo di Ursok le nostre truppe sono entrate nella Galizia ed affrontano gli sforzi disperati del nemico. Al passo di Dukla si è iniziato ieri, dopo una guerra di posizione durata due settimane fatta dai russi senza molestie sensibilmente, un tenace combattimento che però non ha permesso ai russi di avanzare di un sol metro. La battaglia di Stanislaw, che non è ancora giunta ad una decisione completa, ci ha procurato ieri qualche altro vantaggio. L'azione dei nostri ottimi pesanti contro le posizioni dell'artiglieria russa, del resto eccellente, fa strage. Nonostante i grandi sacrifici di vite i russi non hanno compiuto finora un solo progresso nella loro azione nei Carpazi. Si segnalano sempre casi di spionaggio. Presso Stanislaw è stato arrestato un Pope mentre cercava di segnalare le posizioni delle nostre batterie pesanti incendiando un mucchio di fieno. Le difficoltà di fare nuovi invii di truppe ritardano naturalmente le operazioni. Ciò che sostiene in modo essenziale l'elevato morale delle truppe, è il fatto che si provvede al loro benessere materiale. Oltre al bagno a vapore e alla doccia, vengono ora compiuti sul fronte mediante un recentissimo procedimento anche la pulitura e la disinfezione dei vestiti.

Una battaglia accanita da Dukla a Czernow tz

Un tentativo degli austriaci per disimpegnare Przemysl
PIETROGRADO 3, sera. — Per vendicarsi della sconfitta di Przasnysz i tedeschi bombardano con accanimento Osowiec, ciò che nelle attuali circostanze è assolutamente inutile. I loro obici da 320 scavano semplicemente nei boschetti della città delle buche di sei metri di diametro e due di profondità. Durante un tentativo di disimpegnare Przemysl cercando di rompere il nostro fronte a Lypkowi, l'esercito austriaco ha subito enormi perdite. A causa della qualità inferiore delle loro nuove truppe, gli austriaci non possono compiere l'offensiva in ordine sparso che risparmierebbe la vita dei loro uomini e cercano di rompere il nostro fronte avanzando in colonne serrate che noi decimiamo in modo terribile. Nella Galizia orientale gli avvenimenti si svolgono secondo le nostre previsioni. La nostra situazione è buona. (Stefani)

52 navi negli Stretti

La città di Dardanelli sgomberata
PARIGI 3, sera. — I giornali hanno da Atene in data 2: Cinquantadue navi sono penetrate negli stretti dei Dardanelli. La città di Dardanelli è stata sgomberata. (Stefani)
La squadra obbligata a ritirarsi secondo notizie turche
Navi colpite - Torpediniera affondata
COSTANTINOPOLI 2, sera. — Il quartier generale comunica: Oggi la flotta nemica bombardò senza successo durante le tre ore i Dardanelli, ma fu obbligata a ritirarsi sotto il fuoco efficace delle nostre batterie. Contemporaneamente una flotta nemica composta di quattro corazzate francesi e di torpediniere bombardò senza risultato le nostre posizioni del Golfo di Xeros. I nostri aeroplani bombardarono con successo le navi nemiche nell'Irak e nei dintorni di Ahoz. In seguito a uno scontro fra due squadroni di cavalleria inglesi muniti di mitragliatrici e la nostra colonna di ricognizione, il nemico fu costretto a fuggire lasciando cinquanta morti e una quantità d'armi e munizioni. Secondo notizie complementari, durante il bombardamento di ieri la flotta nemica lanciò oltre 600 granate senza risultato. Le granate delle batterie turche spezzarono l'albergo posteriore della nave battente la bandiera di un contrammiraglio e colpirono parecchie volte le unità nemiche. La notte di avventieri le torpediniere nemiche tentarono di penetrare negli stretti, ma le batterie turche le obbligarono a ritirarsi. Secondo una notizia priva una torpediniera è affondata. (Stefani)

La vertenza degli Stati Uniti con Germania e Inghilterra

Possibili incidenti con l'America
Quanto alla applicazione delle nuove misure i neutri debbono fidarsi delle buone intenzioni dell'Inghilterra e della Francia che attesero dei mesi prima di adattarsi a queste teorie. Così la maggior parte dei giornali dichiara che non vi sarà nessuna protesta da parte dei neutri benché qualche giornale come il Daily News preveda invece che ve ne saranno. Tutti però si aspettano qualche incidente con uno almeno dei neutri cioè l'America. I cablogrammi da New York e da Washington fanno pensare che l'attesa non sarà a lungo. I primi commenti americani sull'annuncio di Asquith non sono dolci. Si apre un respiro e le vespe mordono ormai a destra e a sinistra senza distinzione. Soltanto il New York Herald rifiuta di mordere gli alleati dicendo che essi combattono il diavolo col fuoco secondo i loro diritti. Gli altri giornali credono al contrario che se gli alleati vogliono rispondere alla violazione del diritto internazionale con la reciproca violazione, essi possono farlo coi loro nemici ma non hanno alcun diritto di farlo verso i neutri. Essi potranno riconoscere un blocco legale che dà non solo dei poteri, ma delle responsabilità, a chi lo stabilisce, ma essi non possono accettare né altro come essi non accetteranno il sedicente blocco tedesco coi sottomarini. Tale è l'opinione della stampa. Quanto alla altitudine del governo di Washington una Reuter afferma che regna l'impressione che Wilson invierà agli alleati una protesta energica contro l'ultima decisione che è considerata come senza precedenti e capace di danneggiare gravemente il commercio degli Stati Uniti coi paesi coi quali essi sono in pace. (Stefani)

La Germania aveva accettato le proposte degli Stati Uniti che l'Inghilterra ha respinto

BERLINO 3, matt. — Il governo tedesco ha risposto alla nota del governo americano colla seguente nota in data 28 febbraio: « Il governo imperiale tedesco ha preso cognizione con vivo interesse dei suggerimenti del governo degli Stati Uniti e vede in essi una nuova prova degli amichevoli sentimenti verso il governo tedesco, sentimenti che sono pienamente corrisposti da parte della Germania. E' pure conforme ai desideri tedeschi che la guerra navale sia condotta dalle potenze belligeranti in modo da tener conto degli interessi dei neutri nonché dei principi dell'umanità. Così fu già ritenuto nella nota tedesca del 16 febbraio che l'osservanza da parte degli avversari della Germania della dichiarazione di Londra sul diritto di guerra marittima provocherebbe una situazione nuova dalla quale il governo tedesco sarebbe volentieri pronto a trarre le conseguenze. Partendo da questo principio il governo tedesco ha sottoposto ad attento esame i suggerimenti del governo americano e crede di riconoscere effettivamente in essi una base atta a risolvere le questioni che sono sorte. Il governo tedesco fa le seguenti osservazioni sui vari punti: 1.° Il governo tedesco sarebbe pronto a rilasciare la dichiarazione suggerita relativamente alla non utilizzazione delle mine galleggianti e nella costruzione delle mine ancorate accetta di porre il bollo del governo sulle mine da collocarsi. Al contrario gli sembra inaccettabile per le potenze belligeranti rinunciare completamente all'uso offensivo delle mine ancorate. 2.° I sottomarini tedeschi userebbero la forza contro le navi mercantili, qualsiasi bandiera soltanto nella misura in cui ciò fosse necessario per l'utilizzazione del diritto di arresto e di perquisizione se la nave fosse di nazionalità nemica o se venisse constatata la presenza di contrabbando a bordo. I sottomarini agirebbero secondo le regole correnti del diritto internazionale. 3.° Come la nota americana prevede la restrizione sopra indicata nell'uso dei sottomarini è subordinata alla condizione che le navi mercantili del nemico si astengano dall'usare bandiera neutrale o altra insegna neutrale. Sarebbe pure bene inteso che le navi mercantili rinuncerebbero a qualsiasi armamento e ad ogni atto di resistenza, perché una condotta simile contraria al diritto internazionale rende impossibile un'azione conforme al diritto internazionale da parte dei sottomarini. 4.° Il sistema suggerito dal governo americano per regolare la legittima importazione di viveri in Germania sembra in generale accettabile. Tale sistema sarebbe limitato alla importazione marittima ma comprenderebbe d'altra parte

Il bombardamento di Osowiec

Un tentativo degli austriaci per disimpegnare Przemysl
PIETROGRADO 3, sera. — Per vendicarsi della sconfitta di Przasnysz i tedeschi bombardano con accanimento Osowiec, ciò che nelle attuali circostanze è assolutamente inutile. I loro obici da 320 scavano semplicemente nei boschetti della città delle buche di sei metri di diametro e due di profondità. Durante un tentativo di disimpegnare Przemysl cercando di rompere il nostro fronte a Lypkowi, l'esercito austriaco ha subito enormi perdite. A causa della qualità inferiore delle loro nuove truppe, gli austriaci non possono compiere l'offensiva in ordine sparso che risparmierebbe la vita dei loro uomini e cercano di rompere il nostro fronte avanzando in colonne serrate che noi decimiamo in modo terribile. Nella Galizia orientale gli avvenimenti si svolgono secondo le nostre previsioni. La nostra situazione è buona. (Stefani)

Il bombardamento di Osowiec

I russi preparano l'attacco di Czernowitz
BUKAREST 28 (ritardato nella trasmissione). — Secondo notizie particolari i russi dopo tre giorni di accaniti combattimenti intorno a Stanislaw sono riusciti ad occupare una parte della città. Essi si sono pure impadroniti dopo un violento combattimento di Zuczka a due chilometri da Czernowitz ed occupano la riva destra del Pruth. Ora ricevono numerosi rinforzi di uomini e di artiglieria. Essi hanno preparato un attacco contro Czernowitz. Gli austriaci fanno già uscire i loro feriti. (Stefani)

In Francia e nel Belgio

Tutti i progressi mantenuti
PARIGI 3, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Niente d'importante da aggiungere al comunicato di ieri sera. In Champagne noi teniamo tutta la prima linea di trincee tedesche da nord-ovest di Perthes fino a nord di Beau Séjour e su parecchi punti abbiamo progredito oltre questa linea. Gli altri progressi segnalati ieri sera sono confermati; essi sono stati tutti mantenuti. Cannoneggiamenti nelle Argonne. Sul resto del fronte nulla da segnalare. (Stefani)

Calma sul canale di Suez

Attacchi turchi respinti nel Caucaso
CAIRO 3, sera (ufficiale). — Dopo l'ultimo comunicato niente da segnalare. Nessun indizio di una nuova marcia in avanti da parte dei turchi. Notizie dalla Siria dicono che i rapporti tra la popolazione musulmana e quella cristiana sono eccellenti. Non si prevede che si verifichi colà la carestia. Il prezzo dei viveri è aumentato, ma gli approvvigionamenti sono abbastanza abbondanti. Gli articoli importati sono tuttavia assai cari nella maggiore parte della regione. (Stefani)

Bolla di sapone

Un Zeppelin abbattuto da l'impet?
LONDRA 3, sera. — I giornali pubblicano un dispaccio dall'Aja il quale dice: Due Zeppelin volavano sopra Colonia per proteggere la città contro i raid degli aerei nemici, allorché una tempesta ne abbatté uno che rimase distrutto. Il suo equipaggio è rimasto incolore. (Stefani)

Bolla di sapone

Un Zeppelin abbattuto da l'impet?
LONDRA 3, sera. — I giornali pubblicano un dispaccio dall'Aja il quale dice: Due Zeppelin volavano sopra Colonia per proteggere la città contro i raid degli aerei nemici, allorché una tempesta ne abbatté uno che rimase distrutto. Il suo equipaggio è rimasto incolore. (Stefani)

I russi preparano l'attacco di Czernowitz

BUKAREST 28 (ritardato nella trasmissione). — Secondo notizie particolari i russi dopo tre giorni di accaniti combattimenti intorno a Stanislaw sono riusciti ad occupare una parte della città. Essi si sono pure impadroniti dopo un violento combattimento di Zuczka a due chilometri da Czernowitz ed occupano la riva destra del Pruth. Ora ricevono numerosi rinforzi di uomini e di artiglieria. Essi hanno preparato un attacco contro Czernowitz. Gli austriaci fanno già uscire i loro feriti. (Stefani)

I russi preparano l'attacco di Czernowitz

Essi hanno preparato un attacco contro Czernowitz. Gli austriaci fanno già uscire i loro feriti. (Stefani)

In Francia e nel Belgio

Tutti i progressi mantenuti
PARIGI 3, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Niente d'importante da aggiungere al comunicato di ieri sera. In Champagne noi teniamo tutta la prima linea di trincee tedesche da nord-ovest di Perthes fino a nord di Beau Séjour e su parecchi punti abbiamo progredito oltre questa linea. Gli altri progressi segnalati ieri sera sono confermati; essi sono stati tutti mantenuti. Cannoneggiamenti nelle Argonne. Sul resto del fronte nulla da segnalare. (Stefani)

Attacchi turchi respinti nel Caucaso

PIETROGRADO 3, sera. — Un comunicato dell'esercito del Caucaso dice: Nella regione dello Escoroch tentativi turchi di controattaccare le nostre truppe furono respinti il giorno 1 con gravissime perdite per nemico. Nella regione di Olty riportammo pure successi. Nelle altre regioni non si segnalano nessun cambiamento.

Bolla di sapone

Tutto ciò tuttavia non deve troppo impressionare. Tutta la questione potrebbe ancora risolversi in una bolla di sapone. Nulla è ancora definitivo. L'annuncio dell'investimento marittimo della Germania da parte degli alleati è dato ma esso non entra ancora in vigore poiché esso riguarda i piroscafi che sono in viaggio. Prima che essi raggiungano le loro destinazioni dovrà passare più di una settimana e resta dunque un margine di tempo per riflettere. Occorre poi notare a questo proposito che Asquith annunciando le nuove misure trovò modo di dichiarare di passaggio che non è vero che l'Inghilterra abbia respinto la proposta di compromesso fatta dall'America alla Germania e all'Inghilterra. Egli disse al contrario che queste proposte sono oggetto di considerazione accurata da parte dell'Inghilterra. Inoltre una Reuter da Washington annunzia che l'ambasciatore inglese cominciò questo fatto ufficialmente al go-

Bolla di sapone

Tutto ciò tuttavia non deve troppo impressionare. Tutta la questione potrebbe ancora risolversi in una bolla di sapone. Nulla è ancora definitivo. L'annuncio dell'investimento marittimo della Germania da parte degli alleati è dato ma esso non entra ancora in vigore poiché esso riguarda i piroscafi che sono in viaggio. Prima che essi raggiungano le loro destinazioni dovrà passare più di una settimana e resta dunque un margine di tempo per riflettere. Occorre poi notare a questo proposito che Asquith annunciando le nuove misure trovò modo di dichiarare di passaggio che non è vero che l'Inghilterra abbia respinto la proposta di compromesso fatta dall'America alla Germania e all'Inghilterra. Egli disse al contrario che queste proposte sono oggetto di considerazione accurata da parte dell'Inghilterra. Inoltre una Reuter da Washington annunzia che l'ambasciatore inglese cominciò questo fatto ufficialmente al go-

anche l'importazione indiretta per la via dei porti neutri.

Il governo tedesco sarebbe dunque pronto a fare dichiarazioni conformi a quelle che precede la nota americana in modo che l'utilizzazione esclusiva da parte della popolazione che non partecipa alla guerra dei viveri importati sarebbe garantita.

Inoltre però il governo tedesco deve tenere a che l'importazione delle altre materie greggie che servono alla vita economica pacifica, compresi i foraggi, sia resa possibile. Per questo i governi nemici dovrebbero lasciare entrare liberamente in Germania le materie greggie comprese nella lista delle materie contenute nella lista del contrabbando relativo secondo gli stessi principii dei viveri.

Il governo tedesco spera che l'accordo suggerito dal governo americano possa essere realizzato tenendo conto delle osservazioni susseguite e che così la navigazione e il commercio pacifico dei neutri non abbiano da ora in poi a soffrire dei contraccolpi della guerra navale più di quanto è necessario.

Tali contraccolpi verrebbero a diminuire anche di più se come fu indicato nella nota tedesca del 16 corrente si potessero trovare i mezzi per rendere impossibile l'esportazione di materiale da guerra dai paesi neutri verso i paesi belligeranti qualunque siano le bandiere delle navi che trasportano il materiale stesso.

Il governo tedesco deve naturalmente riservarsi la sua attitudine definitiva fino al momento in cui in base alle nuove comunicazioni del governo americano esso sarà in grado di apprezzare quali impegni il governo britannico è pronto a prendere da parte sua.

Approvazioni berlinesi all'arrendevolezza del Governo

BERLINO 3, ore 20,35 - I giornali berlinesi pubblicano nelle loro edizioni serali il testo della nota americana con la risposta tedesca. Commenti finora non vengono pubblicati che da giornali di parte liberale i quali riconoscono l'arrendevolezza del governo tedesco approvato.

Il Berliner Tageblatt afferma che il testo della nota americana dimostra gli sforzi degli Stati Uniti per favorire gli interessi di entrambe le parti belligeranti, naturalmente proteggendo anche i propri interessi. La Germania avrebbe quindi tutti i motivi di essere contenta della nota americana e della risposta del governo tedesco si comprenderebbe anche che esso riconosce l'arrendevolezza degli Stati Uniti.

«Possiamo affermare di essere contenti dell'attuale stato delle cose». La Vossische Zeitung scrive: «Il governo tedesco può essere riconosciuto a quello americano poiché gli diede occasione di manifestare dinanzi a tutto il mondo la lealtà dei suoi sentimenti e maggiormente e più in fretta la Germania non poteva dimostrarsi arrendevole alle proposte dell'America. Questa arrendevolezza non è affatto segno di paura o di debolezza poiché la Germania non fa altro che fissare in forma ufficiale quanto ha sempre affermato». Il giornale crede invece che l'Inghilterra dovrà rivedere completamente i principii fondamentali da lei finora manifestati.

F. R.

Un sottomarino speronato da un vapore mercantile

LONDRA 3, sera - La Star annuncia che il vapore mercantile britannico Thorold ha speronato ed affondato un sottomarino tedesco che tentava di torpedinare.

Nel libro di bordo del Thorold che colà a picco il sottomarino tedesco vi sono le seguenti annotazioni: «Domenica a circa otto miglia da Beatty Head fu segnalato il periscopio di un sottomarino. Questi passò a tribordo del Thorold e prese posizione a circa 25 braccia dal vapore. Il capitano vide la scia di una torpedine e diresse il vapore contro il periscopio.

Si udì uno scricchiolio e non si vide più il sottomarino.

Una mozione degli armatori inglesi I Paesi Bassi non protesterà no

LONDRA 3, sera - La Camera britannica delle organizzazioni della navigazione, che rappresenta tutti gli armatori dell'Impero, ha approvato la seguente mozione: «La Camera, partecipando completamente all'ammirazione provata da tutti i sudditi e dal Re per gli incomparabili servizi resi dalla marina, ha profondo sentimento di ciò che è particolarmente dovute alle flotte britanniche e alleate che proteggono, strettamente, tanto la marina mercantile, quanto il commercio marittimo britannico, il quale ha continuato senza arresti e senza paura per tutto il corso della guerra e non ha subito alcuna perdita tale da causare imbarazzi, e seguita attualmente con pochi arresti, come durante la pace.

La Camera è riconoscente per tale protezione e invia vivissimi ringraziamenti agli ufficiali e ai marinai delle marine del Re e alleate.

Telegrafano da Rotterdam ai Daily Mail in data di ieri che gli armatori e i negozianti olandesi sono seriamente preoccupati degli ultimi provvedimenti presi in relazione con la guerra marittima. Di tutti i paesi neutrali nessuno ha maggiormente sofferto dei Paesi Bassi, e nessun sarà più vivamente toccato dalle rappresaglie a cui gli alleati sono costretti a ricorrere. Si criticano qui le rappresaglie che però si considerano come conseguenza inevitabile dell'azione dei sottomarini tedeschi.

Esplorazione di mine sulle coste olandesi

AJA 3, sera - Una mina galleggiante è esplosa sulla costa di Kierick nel Zeeland. Cinque borghesi sono rimasti uccisi. Altre mine sono esplose a Westchapel nella stessa regione. (Stefani)

Il conflitto di Reggio Emilia Cause e responsabilità

(Nostra inchiesta particolare)

REGGIO EMILIA, 2. Reggio Emilia, dopo i luttuosi fatti di giovedì scorso, non ha ancora ritrovato la sua pace. Sono stato oggi sulla vasta piazza del teatro Municipale, dove si svolsero i tragici avvenimenti. Di contro al portale di legno della chiesa di San Francesco un gruppo di popolani stava raccolto, segnando col dito le tracce delle pallottole micidiali. La repressione della forza pubblica è il documento dai fori circolari che hanno intaccato la porta e il muro della chiesa e la porta del Museo attiguo; ma non molto lontano si trovano i documenti della violenza della folla imbestialita. Al pallido sole di marzo si va ora sciogliendo quella neve che la sera del 25 veniva scagliata, in taglianti proiettili ghiacciati, contro i carabinieri, e in un angolo della piazza l'acclitolato rotto prova di quale altra terribile arma si siano serviti i dimostranti.

L'anima della città, dievo, non è ancora pacificata. Il popolo di Reggio non è per sua natura portato alla violenza; e la ventata di follia dalla quale è stato trascinato nella sera fatale e nelle successive dimostrazioni di venerdì e di sabato lo lascia ora sbigottito e tormentato da un dubbio e assillato da un desiderio che è una necessità: conoscere a chi si debba far risalire la responsabilità di aver trascinato una popolazione tranquilla a far sì che sulla città pesi ora una così terribile e dolorosa macchia.

La ricerca non può essere né breve, né facile; ed io non oso pronosticare un rapido successo all'inchiesta che si sta ora compiendo per ordine del Governo; ad ogni modo però molte cose vi sono che debbono essere messe in luce, perché l'opinione pubblica possa più rettamente dare il suo giudizio sui luttuosi fatti.

La cronaca esatta degli avvenimenti anteriori al 25 riesce a questo proposito assai utile.

A metà circa di dicembre, veniva tenuto in Reggio Emilia un comizio contro la disoccupazione; oratori l'avv. Pezzini, un libico ai tempi della guerra di Libia, e oggi intransigente neutralista, e Argentina Altobelli. Dopo il comizio, la folla socialista si recò in piazza, dove sonava la banda militare; fischiò, urlò, emise grida di abbasso la guerra. I pochi carabinieri intervenuti furono oltraggiati e percossi; e i dimostranti continuarono finché vollero a fare il comodo loro.

Il 21 febbraio, come in tutti i principali centri d'Italia, anche in Reggio si svolgeva il comizio socialista contro la guerra. La manifestazione non incontrò opposizioni; gli interventisti si limitarono a pubblicare un manifesto patriottico: la forza pubblica brillò per la sua assenza. Dopo la conferenza dell'on. Piccinato, dimostrazione per la vie, lasciata svolgere con la più ampia libertà.

Questi due fatti hanno la loro importanza. I socialisti non possono, dall'assenteismo o dalla passività della forza pubblica nei loro riguardi, non aver ricevuto l'impressione di godere, per ogni loro gesto, fosse pure il più apparentemente provocatorio, addirittura l'impunità. E tale pensiero può aver avuto notevole valore nell'indurli ad opporsi con qualunque mezzo alla conferenza patriottica dell'on. Battisti.

Così l'azione violenta di opposizione fu possibile; fu premeditata; non riesce difficile provarlo.

Nel pomeriggio del 25 febbraio veniva distribuito fra l'elemento operaio, e specialmente nelle Officine Meccaniche Italiane dove lavorano numerosi sindacalisti e anarchici ed altri individui turbolenti, il seguente manifesto, la cui forma non lascia dubbio sulle intenzioni del suo o dei suoi estensori: «Compagni lavoratori, intervenite tutti questa sera alle ore 20 precise dinanzi al Politeama Ariosto per riaffermare solennemente la vostra avversione alla guerra.

Alla mobilitazione guerrafondaia e antisocialista degli avversari, opponiamo la vostra mobilitazione.

«Abbasso la guerra. Evviva il socialismo!».

Il foglietto volante non portava firma, né indicazione della tipografia nella quale fu stampato. Chi lo scrisse? Chi accennò a riprodurlo? Le risposte a queste due domande mi sembrano di sommo interesse per le indagini sulle responsabilità dei fatti. Si voleva dunque impedire con qualunque mezzo la conferenza Battisti. Con qualunque mezzo; poiché, dopo il conflitto furono trovati sulla piazza numerosi di quei pesanti e aguzzi ciottoli che servono per imbroccare le strade, e che non potevano essere stati raccolti sul luogo, né dal vicino giardino. Quei ciottoli dunque sono stati logicamente portati da qualcuno, e con uno scopo ben determinato.

Come si svolse il conflitto? Le versioni sono su questo punto abbastanza concordi. Fino dalle 20 il Politeama Ariosto era circondato da un battaglione di fanteria, con circa 200 carabinieri e molte guardie. L'operato della forza pubblica, che permise il formarsi del pericoloso assembramento nella vasta piazza, è stato da qualcuno giustamente criticato. Sta di fatto che i socialisti poterono compiere i primi atti di violenza contro coloro che entravano in teatro. L'avv. Modena, fra gli altri, fu brutalmente colpito. Nonostante ciò, la folla non poté impedire che la conferenza avesse luogo; e allora, mentre in teatro l'on. Battisti, contrastato da pochi gruppi di neutralisti, parlava, sulla piazza i dimostranti se la presero coi carabinieri.

I primi proiettili furono palla di neve gelata; poi alla neve si cominciò a mescolare qualche sasso e qualche coccio di bottiglia; infine la pioggia dei ciottoli divenne nutrita e violenta. In breve parecchi carabinieri sanguinavano per le ferite; il maggiore Araldi era a terra,

a stigmatizzare il preparativo di violenza prima che la violenza avvenisse. Ma questa inazione può forse essere messa in rapporto col convegno della Giunta socialista di Reggio durante le trattative fatte per ottenere la concessione del teatro Municipale per la conferenza Battisti. La storia di queste trattative è lunga e strana.

Il comitato interventista reggiano, la cui composizione è sceltica aderendosi fra le altre l'associazione radicale, la Dante Alighieri, il Gruppo Nazionale, la Lega Navale, la Trento e Trieste, aveva chiesto parecchio tempo fa, allorché ebbe avuto l'assicurazione dall'on. Battisti di parlare a Reggio, l'uso del teatro Municipale. Il sindaco Roversi rispose che, avendo affittato per sei mesi il Politeama Ariosto, pure di proprietà del Comune, alla Società Orchestrale, con l'impegno di non aprire durante tutto questo tempo il Municipale se non per spettacoli di beneficenza, il Comitato doveva rivolgersi alla Società Orchestrale per la necessaria autorizzazione. Inutile dire che l'autorizzazione fu concessa; ma il sindaco tergiversò ancora: avrebbe dato il teatro (purché il comizio fosse pubblico. Se il rag. Roversi mirava allo scopo di impedire la conferenza Battisti e la propaganda di italianità e di patriottismo, la sua mossa era indubbiamente abile: il Prefetto, che aveva ordini severissimi in proposito, non si piegò alle domande del Comitato, e ribadì l'ordine che il comizio fosse privato.

Allora, di fronte all'impossibilità materiale di soddisfare alle esigenze del Sindaco, questi si adattò a cercare un'altra soluzione; ma, con un procedimento per lo meno strano, invitò gli organizzatori a trattare col prof. Zibordi e col maestro Monducci, segretario della Federazione Socialista Reggiana. Il Comune in sostanza abdicava nelle mani del partito socialista il quale, per concedere il teatro per una riunione privata, chiese... un adeguato numero di biglietti a disposizione dei socialisti.

Stanco di queste varie pratiche il Comitato si rivolse finalmente alla compagnia Fumagalli che ora compie un corso di recite al Politeama Ariosto, e ottenne la concessione del Politeama per la sera del 25. Soltanto allora il prof. Zibordi e il maestro Monducci dichiararono che il Comune avrebbe ceduto il Municipale senza condizioni.

Era, come al solito, troppo tardi. E questa tardività nell'azione dei capi del socialismo reggiano non può non impressionare, come impressiona il fatto che una amministrazione comunale affidata ad un partito la gestione dei propri affari.

Dall'esame di tutti i precedenti del tragico conflitto un osservatore sereno può forse essere tratto a gravi considerazioni nei riguardi di alcuni uomini il cui atteggiamento sembra in tutto predisposto a prepararsi un alibi di irresponsabilità. C'è forse, in questo accendersi di livori partigiani e di sanguinose contese indegne d'un popolo civile, il risultato di manovre oscure i cui responsabili sono al di fuori di una città e di un partito; ma anche coloro che avevano la possibilità di impedire il successo di queste losche manovre e non l'hanno fatto, non debbono sfuggire alla loro parte di responsabilità. L'inchiesta del Governo, se sarà condotta a fondo, potrà riuscire assai utile non soltanto al popolo di Reggio, ma al Paese.

R. P.

Una tranquilla e monotonica seduta alla Camera

(Per telefono al "Resto del Carlino")

Interrogazioni Il riscaldamento del Policlinico di Roma

Solo aspetto di semi-riservato e di calma nell'aula e nella tribuna in principio di seduta.

Presiede il vice presidente on. Cappelli; la seduta comincia alle 14. Valenzianni legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

ROSADI (sottosegretario all'istruzione) all'on. Marchesano, premesso che la spesa annua per il riscaldamento del policlinico di Roma è presentemente di oltre mezzo milione, annuncia che il ministero ha nominato una commissione di tecnici per studiare il modo di ottenere un miglior riscaldamento con maggiore economia.

Questa commissione ha riconosciuto la convenienza di alcune modificazioni nell'attuale sistema di riscaldamento centrale e fra breve presenterà proposta concreta che l'amministrazione non mancherà di prendere in considerazione.

MARCHESANO lamenta che col sistema attuale di riscaldamento delle cliniche di Roma si abbia una spesa enorme per l'energia e per il consumo di acqua; si riserva di tornare sull'argomento.

ROSADI osserva che il ministero non poteva fare diversamente dal ricorrere agli studi di una commissione tecnica; che questa ha escluso la convenienza di mutare sistema, per l'ingente somma che la modificazione avrebbe richiesto.

I servizi di navigazione con la Sardegna

VISOCCHI (ss. ai Lavori Pubblici) dichiara all'on. Congiù, conformemente a quanto già ebbe a dichiarare all'on. Pata, che la riunione di velocità sulla linea di navigazione Civitavecchia-Golfo Aranci dipende da un provvedimento generale adottato per tutte le linee di navigazione per risparmiare carbone. Se poi l'interrogante vuol accennare alla linea Napoli-Cagliari, deve osservare che questa linea non è esercitata dallo Stato, ma da una società privata, e che quindi il ministero dei Lavori non ha alcuna ingerenza in proposito.

CONGIÙ dichiarandosi non soddisfatto, si riserva di trattare l'importante questione in sede di interpellanza.

ROSADI (ss. all'istruzione) all'on. Lombardi osserva che la legge osta a che siano assunti come straordinari, pur non avendo insegnato come supplenti in scuole governative, coloro che furono dichiarati eleggibili e idonei e alla pubblicazione dell'attuale legge sulle scuole medie insegnavano e continuano ancora ad insegnare in scuole paragonate.

LOMBARDI invoca una interpretazione della legge più equa e più rispondente alle vere esigenze della scuola; e ove è d'uopo, nuove disposizioni legislative che modifichino quelle esistenti.

ZOTTAVALI (ss. all'Agricoltura) all'on. Zegretti dichiara che il ministero ha ormai compiuto gli studi per una riforma della vigente legge sugli usi civici, e si propone di sottoporre al più presto possibile il relativo disegno di legge all'approvazione del Parlamento.

LOMBARDI prende atto e confida che la nuova promessa del Governo possa avere sollecito adempimento.

Le interrogazioni si sono svolte oggi con maggiore vivacità del consueto, ma senza dar luogo ad incidenti.

ROSADI (ss. all'istruzione) all'on. Zegretti, facendo speciale cenno al progetto di legge sulla riforma della legge sulla disciplina del lavoro, si propone di sottoporre al più presto possibile il relativo disegno di legge all'approvazione del Parlamento.

LOMBARDI invoca una interpretazione della legge più equa e più rispondente alle vere esigenze della scuola; e ove è d'uopo, nuove disposizioni legislative che modifichino quelle esistenti.

ZOTTAVALI (ss. all'Agricoltura) all'on. Zegretti dichiara che il ministero ha ormai compiuto gli studi per una riforma della vigente legge sugli usi civici, e si propone di sottoporre al più presto possibile il relativo disegno di legge all'approvazione del Parlamento.

LOMBARDI invoca una interpretazione della legge più equa e più rispondente alle vere esigenze della scuola; e ove è d'uopo, nuove disposizioni legislative che modifichino quelle esistenti.

ZOTTAVALI (ss. all'Agricoltura) all'on. Zegretti dichiara che il ministero ha ormai compiuto gli studi per una riforma della vigente legge sugli usi civici, e si propone di sottoporre al più presto possibile il relativo disegno di legge all'approvazione del Parlamento.

BENAGLIO osserva che nessun addebito di negligenza può farsi alla commissione. PRESIDENTE pone a partito la proposta Benaglio: è approvata.

PRESIDENTE pone in discussione la relazione sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Albanese per ingiurie e diffamazioni. La commissione propone che sia negata. Pone a partito questa proposta: è approvata.

PRESIDENTE pone in discussione la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Paroli per contravvenzione all'art. sette della legge di P. S. Annuncia che la commissione non ha presentato la relazione.

GRASSI quale membro della commissione, propone che non sia concessa l'autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE pone a partito questa proposta: è approvata.

Contro le previsioni e le consuetudini, le domande di autorizzazione a procedere sono state oggetto di discussione abbastanza animata; e la Camera per parecchie di esse è stata di parere opposto a quello della commissione la quale proponeva per tutti, tranne che per l'on. Caso, il rigetto della richiesta autorizzazione.

Nel volere invece che l'autorizzazione fosse per taluni concessa, si trovarono concordi coi socialisti vari deputati del centro e di destra, per esempio l'on. Soderini.

Le deliberazioni furono prese a lieve maggioranza dopo una e una approvata, presentando un centinaio di deputati e forse meno.

ANIMATA DISCUSSIONE sulle autorizzazioni a procedere

Si passa alle domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE legge le conclusioni della commissione sulla domanda contro il deputato Bovetti per lesioni gravissime e ingiurie.

La commissione propone alla Camera di negare la richiesta autorizzazione.

Pone a voti questa proposta. È approvata.

Legge le conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Cagnoni, per diffamazione ed ingiurie.

La commissione propone di negare l'autorizzazione. Pone ai voti questa proposta: è approvata.

Legge le conclusioni della commissione sulla domanda contro il deputato Veroni, per ingiurie e diffamazione. La commissione propone di negare la richiesta autorizzazione.

MODIGLIANI osserva che si tratterebbe di controrequisiti sperte da cittadini querelati dall'on. Veroni. Così essendo, credo giusto che si conceda l'autorizzazione. Propone la sospensiva, perché la domanda sia assmessa alla commissione per altro esame.

STORONI (relatore) dichiara che non si tratta di controrequisiti, ma di querela che riguardano fatti non connessi con quelli per i quali sporse querela l'on. Veroni.

CONGIÙ insiste per la sospensiva, e chiede sia posta a partito.

RICCIO (ministro delle Poste) dichiara che il Governo si astiene dal voto.

PRESIDENTE pone a partito la sospensiva: è approvata.

BENAGLIO legge le conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Pagna per contravvenzione al testo unico delle leggi sanitarie. La commissione propone di negare la richiesta autorizzazione.

GIRELLI (relatore) osserva che la commissione è dissenziente di essa; dichiara che voterà perché l'autorizzazione sia accordata, essendo nella specie escluso alcun sospetto di persecuzione politica. È convinto che diversamente si creerebbe a favore dei deputati un ingiusto privilegio.

AGNELLI dichiara che voterà egli pure per l'autorizzazione conformemente al desiderio dello stesso La Pagna.

LEONE (relatore) dichiara che la commissione chiese inutilmente alcuni documenti necessari per la formazione di un certo esatto sui fatti.

PRESIDENTE pone a partito la proposta degli on. Girelli e Agnelli. È approvata.

PRESIDENTE pone in discussione la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Casoli per abuso di foglio in bianco e per contravvenzione alla legge di P. S. in Rapallo.

CAVAGNARI è soddisfatto.

Critica all'autorità politica di Firenze

CELESIA (ss. all'Interno) dichiara all'on. Sighieri che la dimostrazione avvenuta tre mesi or sono a Firenze per chiedere l'abolizione della pena di morte, fu assolutamente impropria, perché fu fatta mentre tra il sindaco ed una cooperativa di braccianti si stava trattando per l'appalto d'importanti lavori.

SIGHIERI afferma che il Governo è stato male informato, riconosce la buona volontà dimostrata dal Governo per provvedere alla disoccupazione in Firenze. Deplora la condotta di quel sindaco e di quel maresciallo dei carabinieri che cedettero nella repressione.

CELESIA dichiara che in materia di pubblica istruzione la sua condotta a criteri liberali, non fu assolutamente impropria.

FEDERZONI lamenta che l'autorità politica di Firenze, mentre impediva o reprimeva sistematicamente con criteri gretti ogni manifestazione patriottica, lasciò da tempo quella città in piena balia della teppaglia.

Cita in proposito alcuni deplorabili episodi di autorità politica che mantengono un contegno equo e sereno, ma non deve abbattere alla sua funzione di legittima tutrice della libertà di tutti i cittadini di fronte alle violenze di volgari teppisti (approvazioni).

BENAGLIO dichiara che la commissione incaricata di riferire su questa domanda non si è potuta occupare per un equivoco, e che la Camera differisca di otto giorni la discussione.

MONTI GUARNIERI osserva che questa materia delle autorizzazioni dovrebbe essere disciplinata da precise norme regolamentari.

BENAGLIO osserva che nessun addebito di negligenza può farsi alla commissione. PRESIDENTE pone a partito la proposta Benaglio: è approvata.

PRESIDENTE pone in discussione la relazione sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Albanese per ingiurie e diffamazioni. La commissione propone che sia negata. Pone a partito questa proposta: è approvata.

PRESIDENTE pone in discussione la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Paroli per contravvenzione all'art. sette della legge di P. S. Annuncia che la commissione non ha presentato la relazione.

GRASSI quale membro della commissione, propone che non sia concessa l'autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE pone a partito questa proposta: è approvata.

Contro le previsioni e le consuetudini, le domande di autorizzazione a procedere sono state oggetto di discussione abbastanza animata; e la Camera per parecchie di esse è stata di parere opposto a quello della commissione la quale proponeva per tutti, tranne che per l'on. Caso, il rigetto della richiesta autorizzazione.

Nel volere invece che l'autorizzazione fosse per taluni concessa, si trovarono concordi coi socialisti vari deputati del centro e di destra, per esempio l'on. Soderini.

Le deliberazioni furono prese a lieve maggioranza dopo una e una approvata, presentando un centinaio di deputati e forse meno.

IL BILANCIO DELLE POSTE E TELEGRAFI

L'on. Cavallari

È approvato quindi senza discussione il disegno di legge: Divisione del comune di Santo Stefano di Cadore.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto della legge ora approvata e di quella ieri approvata per richiamo in servizio di autorità degli ufficiali di complemento.

Mentre le urne rimangono aperte, si riprende la discussione del secondo bilancio del ministero delle poste e telegrafi. Debbono parlare ancora due o tre oratori, che ieri hanno ceduto il loro turno. Primo è l'on. Cavallari. Presiede ora l'on. Marchesano.

La camera è tranquillissima. I deputati preferiscono alla discussione poco interessante, i corridoi. Al banco del Governo sono, oltre il ministro Riccio, il presidente del Consiglio e quasi tutti gli altri ministri.

Cavallari invoca dal ministro una radicale riforma in tutta la materia disciplinare.

Segnala alcune incongruenze dell'attuale regolamento, così non crede opportuno che il consiglio d'amministrazione funzioni anche da consiglio di disciplina.

Osserva che è negata all'impiegato la garanzia di un rappresentante della sua classe nel consiglio di disciplina; che non esistono norme procedurali che ne tutelino il diritto.

In proposito invita il ministro a seguire l'esempio di quanto s'è già fatto in altre nostre amministrazioni dello Stato, e di quello che fu praticato presso le amministrazioni postali e telegrafiche.

Deplora vivamente il sistema delle note caratteristiche segrete, che ancora vige nell'amministrazione postelegrafica.

Afferma che il consiglio di disciplina non dovrebbe esprimere un semplice parere, come ora avviene, ma dovrebbe pronunciare una decisione.

Lamenta che si abusi della sospensione preventiva in caso di procedimento penale.

Vorrebbe che a concorrere ai posti superiori fossero ammessi, sia pure con qualche limitazione, anche coloro che non abbiano titoli di superiori studi.

Chiede pure che siano ammessi al concorso per prima segretario i secretari che hanno raggiunto tre mila lire di stipendio.

Si augura che il ministro introduca tutte le moderate riforme da lui accennate con spirito di modernità (bene).

Da ultimo l'oratore richiama l'attenzione del ministro circa l'incertezza sul problema dell'avvicinamento all'amministrazione telefonica.

L'on. Congiù

È ora la volta dell'on. Congiù, il quale parla larghissimamente, notevolmente, fra la più completa disattenzione della Camera, stanca e impaziente.

Poco a poco l'aula si vuota, costicché rimangono ad ascoltarlo, o meglio a non ascoltarlo, sì o no una trentina di deputati.

Richiama la necessità di semplificare gli organi dell'amministrazione. Loda il ministro per quanto ha fatto in questo senso, e lo esorta a perseverare.

Sollecita l'istituzione d'una cassa mutua di cauzione per i ricevitori e la concessione ai medesimi dei rilasci ferroviari; invoca il miglioramento della sorte dei proccacci postali, chiede poi che siano posti a riposo i funzionari ormai inermi sul problema di alcuni organi di salute.

Nota che l'amministrazione nell'appaltare i trasporti della corrispondenza si preoccupa soltanto di pagare il meno possibile e non di garantire efficacemente il servizio.

vizio; vorrebbe quindi che nelle stazioni si leggesse conto dei ribassi superiori ad un limite conforme ad equità.

Chiede la trasformazione delle collezioni postali in ricevitorie postali, e che sia posta ogni cura nello sviluppare e promuovere lo spirito di previdenza sociale per mezzo delle casse postali di risparmio.

Insiste perché sempre maggiori facilitazioni siano concesse ai Comuni per l'impiego del servizio telegrafico.

Raccomanda inoltre al ministro di accreditare ed incoraggiare l'industria privata per quanto si riferisce allo sviluppo dei servizi telefonici.

Da infine ragioni del seguente ordine del giorno: «La Camera, mentre ha finora che il Governo integrerà le deficienze del servizio postelegrafico in Sardegna, lo invita ad affrettare gli studi per la comunicazione telefonica fra Sassari e il continente, ed a presentare la relazione al Parlamento.

Segnala poi le infelici condizioni degli uffici postali di Cagliari e Sassari ed altre deficienze lamentate nei servizi nelle varie provincie; ricorda a questo proposito le promesse reiteratamente fatte e non mantenute.

È lieto intanto di riconoscere che in questo bilancio si istituivano nuovi uffici nell'isola e ne ringraziava il ministro.

Invoca infine e non solo nell'interesse della riconoscenza del Parlamento e del paese la difesa nazionale, l'impiego di una maggiore industrializzazione dei servizi. Accenna alla deficienza del servizio telegrafico a Roma. Non vorrebbe soppressa la scuola superiore postale e telegrafica, ma la vorrebbe invece riordinata e migliorata.

Rende omaggio allo spirito di disciplina e di patriottismo del personale, degno della riconoscenza del Parlamento e del paese. Infine da ragione del seguente ordine del giorno presentato insieme con gli on. Vassori Peroni, Carboni, Dello Sbarco, Ciarani, Basile, Larussa e Giacarra: «La Camera invita il Governo a soddisfare con un provvedimento riparatore la giusta esortazione degli ufficiali postelegrafici lavoratori, che invocano unicamente per ragioni morali e senza alcuna richiesta di aumento per il bilancio il loro passaggio dalla seconda alla prima categoria del personale.

FEDERZONI si associa ai voti espressi da altri oratori per sollecitare l'incremento economico del personale subalterno. Lamenta le deficienze del servizio telefonico, accennando in modo particolare alle deplorabili condizioni in cui si trova al riguardo la città di Messina.

Esorta il ministro a provvedere presto in tutte le macchine telegrafiche il problema sostituito con un motore elettrico; si augura che il ministro terrà conto di queste sue raccomandazioni (bene).

CAGNANI si compiace col ministro per la personalizzata opera di semplificazione dei servizi, e l'esorta a proseguire per la via intrapresa, provvedendo anche ad una oculata selezione del personale.

Raccomanda al ministro le misere sorti del proccaccio postale (benissimo).

L'on. Parodi

PARODI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenuto che una utilizzazione del personale del servizio postale coordinata ad una semplificazione del congegno burocratico possa apporrate con una sensibile economia un miglioramento nei servizi, invita il Governo a proporre i relativi provvedimenti».

Nota che il ministro ha realizzato per il bilancio il suo proposito di migliorare le condizioni dei più umili impiegati di amministrazione e dall'altra a migliorare gli impianti.

Si associa infine per quello che concerne il personale delle varie provincie, ai speciali fatti dai precedenti oratori. Plaude al ministro per la progettata abolizione della scuola superiore postale.

Lo incoraggia a fondare le direzioni locali dei telefoni con le direzioni comunali, e a far sì che le città dove questo sistema è stato adottato, ne abbiano il pieno vantaggio.

In fine invita raccomandazione al ministro perché sollec

# IL PARADISO

NOVELLA

Nella terra di Romagna, da Ravenna ai piedi del Titano dove San Marino si erge come un'azzurra visione, andava famoso il paradiso d'un umile prete da lui gelosamente conservato nell'armadio della sua sacristia.

Se molti scrissero di quell'opera insigne d'ingenuità, nessuno irrise mai il suo modesto autore, tanto don Paolino passava circondato d'amore e di rispetto, godendo la simpatia di tutti; dal principe-vescovo di Ravenna al suo superiore diretto, all'ultimo socio del circolo repubblicano di... suo naturale avversario.

Paolino, magro, con due miti occhi innocenti, conservava nella caratteristica delle linee la svelta energia della erve dello stemma di quel suo borgo quadrato di salinari e d'impiegati, dove tanto e tanto tempo viveva.

Una settantina d'anni fa, una sera di governo, i frati raccolsero sul piazzale della loro chiesetta che la strada della piazza fiancheggiava, un bimbo e una donna affranti da un lungo cammino. La donna passò subito a miglior vita, e il fanciullo, Paolino, crebbe tra loro e con gli anni venne ordinato sacerdote.

I frati morirono ad uno ad uno, lasciandogli consigli di bontà e di rettitudine. Il convento, già in rovina, finì di rovinar nell'abbandono. Don Paolino rimase ad officiar nella piccola chiesa, verde di salsedine e satura d'incenso, vivendo in due camerette attigue alla sacristia.

Buono come un angelo e semplice come un fanciullo, egli era al cospetto di Dio un distrattone impenitente e un acceso devoto di S. Antonio.

Dopo lunghi anni di crudeli economie era giunto ad ornar la sua chiesa d'una statua del Santo, dinanzi a cui, tra i fiori e le candele accese, oliva e ardeva tutta l'anima sua nella preghiera.

Anche nel Paradiso, chiuso gelosamente nell'armadio della sacrestia, Sant'Antonio con Gesù Bambino tra le braccia, pendeva, appeso a un filo di seta, dal cielo di carta azzurra, al posto d'onore, sovrastando l'ordine delle celesti corti. Intorno a lui, angeli, santi, martiri, protetti, rappresentati da immaginette di carta, incollate alle pareti dell'armadio, o pendenti dai fili. Bastava il più lieve alito di vento perché quell'empireo leggero e variopinto vibrasse tutto.

Da trent'anni durava il paziente lavoro di raccolta, e ormai non v'era più posto né per le martiri, né per i santi. Qualcuno aveva fatto osservare a don Paolino che il suo Paradiso non era troppo ortodosso se Sant'Antonio teneva il posto dell'Onnipotente, ma egli connessa con candore che Dio non si rappresenta. Sant'Antonio era l'altare che reggeva il Figliuol Divino, e salutava il buon Santo con un bacio sulla punta della dita: *Ecce amor meus!*

Questo si sapeva nel suo borgo e nei dintorni.

Il popolo, schiettamente repubblicano, e l'amministrazione, aspramente atea, che aveva bandito le monache dall'ospedale e il Crocifisso dalle scuole, non dimisero la porta delle loro case a don Paolino che compariva sempre inaspettato e gradito nell'ora del dolore.

Spesso nel cuor della notte battevano alla porta della sua chiesa degli uomini misteriosi, avvolti nel tradizionale mantello rognolino. Don Paolino usciva con la sua lanterna accesa (splendesse pure alta la luna!) e il suo nodoso bastone, e seguiva per miglia e miglia l'ignominioso viatore, lungo la morbida spiaggia sabbiosa, o nelle polverose vie marine; spesso attraverso cambi ed orti; poi ritornava dopo qualche giorno, col suo lanternino e il suo bastone, stanco, impolverato, contento. A chi gli richiedeva di dove venisse, rispondeva: *Dal mio dovere!*

Moltiplici, invero, erano i suoi doveri; confessar fuoriusciti e atei politicanti, che le famiglie, in segreto, facevano assistere nel trapasso; praticar esorcismi, confinar topi e donnole e insetti nocivi in qualche remota spiaggia.

Il suo potere sulle forze maligne era grande e vasto se dalla Romagna tutta richorrevano a lui.

Molto era leggenda, ma certo nessuno sapeva dire come lui, nell'ora del dolore, nel torpido istante del dubbio, le parole consolano e salvano, perché sgorgavano da un cuore che piangeva e si doliva dell'altrui pena.

Un giorno ritornò dalle sue corse misteriose condizendo a rimorchio come un chio recalcitrante un ragazzo alto e forte, con un largo viso, dove lucevano due gelidi occhi crudeli, azzurri come una malodica faentina. Il ragazzo dimostrò la disperazione di...; rubava negli orti chiusi, nelle case aperte... Don Paolino accoglieva laggiù e dimostrava con umiltà accorata e a chi l'incitava a liberarsi del suo pericoloso protetto, rispondeva sereno: «Che merito avrei a proteggerlo e ad amarlo se fosse un buon figliuolo?» Ammoniva spesso l'indocile perverso, paternamente: «Se ti condurrà bene ti mostrerò il mio paradiso e, alla mia morte, sarà tuo!»

Il ragazzo era il solo a non averlo veduto, e l'immaginava ricco d'oro e di gemme, così la sua curiosità e il suo odio per don Paolino e per l'opera di cui andava fiero, s'accrescevano ogni giorno.

Un pomeriggio d'agosto un'automobile grigia che doveva venir da lontano, l'intera bianca di polvere, venne a finire come un ippopotamo ferito, nel piazzale della chiesetta e più non si mosse.

Ne scese un giovane alto e biondo, mentre il meccanico s'affacciava, battendo il piede, intorno al motore.

Don Paolino, armato di lanterna e di bastone, che ritornava da una delle sue notturne spedizioni, s'avvicinò a loro servizievole e ossequioso, e i «mannaggia» e i «hoja» di un giovane signore e del meccanico, s'aspettarono come colpi di scure che fendessero l'aria, si conquisero in un rabbioso borbottio di-

lizia, in funzione da chierico in una chiesa di campagna. Ma non seppe rifiutare. La fiducia umile e ardente di quella semplice anima lo commosse; nessuno aveva pianto ancora sul suo cuore con l'abbandono dell'ingenuo prete infelice! Guardò le donne inginocchiate. Una sola era giovane, ma non lasciava scorgere il viso nascosto dal fazzoletto, annodato sotto al mento.

I bambini erano gialli, cerei, arsi dalla febbre malarica.

Don Paolino recitò una preghiera, poi benedisse, trasfigurato, lentamente in giro.

Le donne tristi sorrisero: i fanciulli chinavano gli occhi umidi e stanchi e la giovenetta si tolse la fede di fidanzata e la gettò nel secchiello d'argento che Claudio teneva in mano.

Ed egli pensava: «Il loro Dio è molto alla mano, non è il terribile Geova di noi ebrei, ma pure è per Lui che noi siamo divisi. Ella mi voleva imporre la sua fede, e io odio tutte le fedi: sono ateo e ribelle a ogni imposizione... sì, ribelle sino alla morte».

Il prete si tolse la stola e incitò le donne ad andarsene perché non le cogliesse la notte per via, poi fece cenno a Claudio di seguirlo in sacristia.

«Le farò vedere come si fa...»

Si rimbombò le maniche sino al gomito, tolse da una credenza un vasetto di colla, dei fili di seta e una forbice.

«Non pensa a denunciarci...»

«Chi?»

«Ma il furto. Non sospetta qualcuno?»

«Sì, e al colpevole penserò il Gran Giustiziere, non io.»

Quella profonda sicurezza spiaceva a Claudio.

«Addio — disse.

«Un monnetto ancora: m'aiuti a far l'appello.»

Si tolse di tasca il libriccino, lo porse a Claudio e l'invitò a leggere i nomi dei santi, rispondendo «presente» come li ritrovava, e mettendoli da parte.

Il giovane non resse a lungo. La nera croce sulla bianca parete stendeva di contro a lui minacciosa la braccia, ed egli risentiva nel sangue l'istintivo sgomento della sua stirpe.

«Non posso restare.»

«No? ma allora torni più tardi. Io lavorerò per lei, perché veda prima di partire il mio paradiso!»

Intese il suo passo misurato risuonar nella chiesa vuota, poi lo stridere della vecchia porta sui cardini arrugginiti.

«Tornerà — pensò sospirando, e si diede tutto al suo paziente lavoro di ricostruzione mentre Claudio s'avvicinava a lunghi passi, e a testa china, verso la pineta, quasi ricercando nella polvere della strada un tesoro perduto. E la strada pareva allungarsi sotto l'ardor del sole e del suo desidero impaziente. Arrivò stanco e il suo memore cuore s'illuse di ritrovare nell'ombra folta della pineta l'incanto del passato.

Stornivano le fronde degli alti pini al vento e stormellavano gli uccelli, come quel giorno...»

Si distese sull'erba riarata e stette intento a seguire il veleggiar delle nubi nel cielo. Giungeva col vento l'ansito rittimo, profondo del mare vicino e invisibile.

«Amore, amore, amor!» canticchiò presso a lui, passando, una coppia di amanti stagionati.

Egli si rizzò in piedi e rise: Possibile che l'amore renda tutti sciocchi all'istesso modo?!

Ma la slanciata figura della donna bianco-vestita gli ricordava quella di lei... Rivede lo stagno verde all'ombra dei pini secolari, riudi l'ingenuo brulicar delle rane tra l'erbe tenerelle delle sponde, di quella primavera ormai tanto lontana! Tutto era silenzio, ma gli occhi luminosi e raggianti di lei, soli parlavano nell'umida pace della pineta vetusta!

In una radura delle giovani donne sedute in giro sull'erba ascoltavano, ridendo, un giovincello elegante che recitava dei versi di Pascoli, mentre poco lontano le mamme sturavano bottiglie e aprivano cestelli, aspettando la merenda.

Com'era volgare dinanzi a quei cartocci di salame e mortadella la sua pineta. Andò vagando in cerca dello stagno con l'anima in pena e il cuore morso di

gelosia. Aveva ella dimenticato? Chi amava allora?

Lo stagno era scomparso com'era svanita la sua felicità.

\*\*\*

Don Paolino attese al suo lavoro sino a quando uno scialbo raggio di luna entrò dalla finestra aperta e i santi e i martiri e i beati appesi a un filo, oscillarono alla notturna brezza in santa compagnia.

Si ricordò allora che la chiesa era aperta...

Sull'altare ardevano le candele delle pie donne; sul pavimento umido, chiazato di muffa e di salsedine, si distendevano pigri e freddi i raggi lunari...

Egli aprì la porta.

Intorno all'automobile grigia, nel piazzale erboso, s'affacciava ancora il meccanico e presso di lui degli uomini ridevano intorno a qualcuno seduto in terra.

Don Paolino s'avviò incuriosito e scorse il suo protetto, lacero, arruffato: un fiotto rossastro gli usciva a intervalli dalla bocca.

«Dio grande! — egli esclamò levandogli le mani al cielo — come tu punisci! Si chinò sull'adolescente.

«Sei ferito? T'escie sangue di bocca!»

«Che sangue! — ghignarono gli uomini; non vede che vomita vino?»

Don Paolino volse la testa con disgusto e scorse Claudio che entrava in chiesa.

«Sapevo che sarebbe venuto! — egli sospirò, raggiungendolo. Ho tanto lavorato per lei; ho voluto, per il bene che mi ha fatto, procurargli questo piacere! Claudio lo guardò in silenzio. «Se costui è quel sant'uomo che dicono, come non s'avvede che ho l'interno nell'anima?»

Il prete chinò la porta della chiesa e al chiaro di luna spiovente dall'alte vetrate, lo condusse nella sacristia.

Aprì l'armadio.

«Non è bello come prima, ma se ne può fare un'idea...»

Claudio taceva. «Cosa sono venuto a fare da questo decrepito fanciullo?»

«Che cosa le pare — insisteva don Paolino, con umiltà.

«Bello, bello! — disse Claudio, per finire.

«Mi dispiace che non vi sia la sua signora...»

«Quele signora?»

«La sua! Quella ch'era con lei nella pineta la prima volta che ci siamo incontrati!»

«Lei ricorda?»

«Sì! — balbettò l'altro, atterrito di aver scatenato, inconsapevolmente, quella tempesta di spagino.

Il giovane gli fissava in viso gli occhi smarriti che il rimpianto velava di lagrime non piante, incapace ormai di dominarsi.

«Figlio mio! — implorò don Paolino, stendendogli la mano.

«Figlio? ma io sono ebreo — irrise Claudio, respingendo e la piccola mano e quell'immensa pietà.

Appoggiò la testa all'armadio chiuso, a quel Paradiso a lui conteso, e nascose la faccia perdutamente fra le mani.

«Non potrò mai dimenticare? Basta una sola parola a scatenare la furia del rimpianto. E hi l'ha detta è proprio un ministro di quella sua religione odiata che ci ha divisi come la morte stessa!

Senti allora sulla fronte ardente contro l'armadio chiuso, un alitar fresco, un fruscio lieve come il rusucchio lento d'un'onda che venisse a lambire la chiesa porta, e che distrasse i suoi pensieri e placò per incanto la tempesta del cuore.

«Non era quel brusio tenue e lontano la serotina preghiera degli angeli di carta dalle ali d'oro, delle martiri di latte e rosa, dei santi in classici atteggiamenti, rinchiusi nell'armadio?»

Tentò invano d'irridere tra le lagrime. E nella fosca tenebra dove la dolente anima si dibatteva dubbiosa e sola, irraggiarono finalmente le divine parole della vita e della speranza.

«Si tolse le mani dal viso e vide don Paolino che l'avvolgeva d'uno sguardo sì suplice e ardente di carità che le parole gli salirono con impeto alle labbra, e con l'accento d'una risoluzione suprema, disse:

«Padre, ora che ha ricostruito il suo paradiso, mi aiuti a costruirlo il mio!»

GIANNETTA U. ROI

## Miss Parmer, sorella di Lord Kitchener comandante in capo del corpo delle segnalatrici



### Probabili dimissioni da deputato dell'on. Badaloni

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 3, ore 20. — L'idea Nazionale riceve da Rovigo notizia che dal computo esatto dei voti delle elezioni provinciali è risultato che le costituzionali hanno riportato complessivamente nel collegio di Badia Polesine 4982 voti contro 4868 avuti dai socialisti. In seguito a ciò si ritiene che l'on. Badaloni deputato socialista di quel collegio dia le proprie dimissioni da deputato avendo egli avuto personalmente trecento voti in meno nel capoluogo del suo collegio che è Trecenta.

### La nuova presidentessa dell'Unione Femminile Cattolica

ROMA 3, sera. — (X) — Accettate le dimissioni, date per gravi ragioni di salute della principessa donna Cristina Giustiniani Bandini, il papa ha nominato la principessa Carlotta Antici Mattei all'ufficio di presidenza dell'Unione femminile cattolica.

### La mostra del libro antico

FIRENZE 3, ore 22. — Questa sera con un discorso del sen. Mazzoni è stata inaugurata la Mostra del libro antico. Il ricavato andrà a vantaggio della Croce Rossa Italiana.

## Roma senza stranieri

Chi, in Roma, ha abitato sull'Esquilino, nei pressi di Santa Maria Maggiore, ha udito certo gli strani rictocchi che turbano ogni giorno, sul più bello, la quiete meridiana. E' un martellare lento, grave e un po' triste, che pare insieme un richiamo e una preghiera. Insiste dolente lontano per qualche minuto e poi la quiete ritorna mentre vi domandate che mai significhi quel suono che passa ogni giorno per l'aria alla stessa ora con così metodica e melanconica puntualità. Che valore pratico, che monito, che poesia ha quell'ora nella breve giornata dei credenti?

E' l'ora dello sperduto! — vi diranno nel vicinato di Santa Maria Maggiore. Dove oggi sorgono i bei quartieri popolosi, sino a poche decine d'anni fa era ancora la campagna squallida, piena di rovine e di sterpi, di oscuri e paurosi delubri, quale ci è rimasta nelle stampe del Piranesi. A un miglio appena dalla veneranda basilica, smarrire la via era forse cosa tanto facile quanto pericolosa.

Certo è che or son molti anni, in un pomeriggio triste e caliginoso, uno straniero uscito per una passeggiata, si smarri in quei luoghi e vide, senza speranza, avvicinarsi la sera. Si considerava già perduto quando, ad un tratto, attraverso la caligine, sempre più fosca, gli giunse, debolissimo, il suono di una campana. Era la campana di Santa Maria Maggiore. Seguendo il suono, lo straniero si orientò e ritrovò ben presto la forza e la vita. Grato alla basilica cui doveva la salvezza, le assegnò una piccola rendita perché in perpetuo, verso quell'ora del pomeriggio, fosse suonata la salvatrice campana, a vantaggio dei futuri «sperduti». Adesso nei luoghi in cui lo straniero si smarri passa da molti anni scampanellando il tram elettrico ma l'ora dello sperduto «batte ancora ogni giorno alla torre di Santa Maria Maggiore.

Quest'anno il suo richiamo cade più che mai a vuoto: quest'anno Roma non ha più stranieri: si sono tutti sperduti nel mondo ma così lontani e così affannati che il materno richiamo della campana non può più raggiungerli. Sono tutti scomparsi da qualche mese e nessuno ancora ritorna a Roma. Per la prima volta, dopo il 1870 la capitale d'Italia in quest'anno deve mettere al sole il suo fondo italiano, senza più svolazzi esotici, senza più i bizzarri ricami del cosmopolitismo. Par di vedere un vecchio drappo frusto che mostri di vunque la corda.

Hanno un bel dire i letterati contro il cosmopolitismo, contro l'orda d'oro che invade Roma. Gli stranieri formano ancora un elemento essenziale nella vita di Roma, sono essi che lo mantengono an-

cora l'aspetto e il carattere di città mediterranea, universale. Guardatele in quest'anno e vi sembrerà un po' tetra, chiusa, piena di grettezze e di miserie, come una città di provincia. Nelle sue vie celebri sentirete lo squallore, malgrado la plebe napoletana dei funzionari che le riempie da mane a sera ostentando un'eleganza presentuosa ed equivoca. Vedrete affiorare, come non mai, tra i muti splendori della città universale, la vanità puerile della terza Italia, la pigritia presentuosa e sorniona, il sudiciume borioso che, purtroppo, forma ancora il fondo della vita italiana nel Mezzogiorno. Tra la Roma imperiale e cattolica, simbolo glorioso di universalità, è la Roma capitale del regno d'Italia e una antinomia irriducibile che quest'anno appare col più drammatico effetto di chiaro scuro. Caduta, ad un tratto, in ombra la Roma cosmopolita, la città imperiale, ritrovo primaverile di tutte le razze mediterranee, eccovi nella p'u' cruda luce la Roma italiana, una città meridionale, pigra, staccata, senza traffici, senza idee, piena di chiacchieri e di piccoli intrighi.

Voi sentite che fra il piccolo cittadino italiano del 1915 e questa città che fu fatta per più di un milione d'uomini di ogni razza, e distesa con larghezza imperiale su d'un vastissimo terreno ondulato, è una sproporzione genosa, irriducibile. Un'energia fortemente moderna non saprebbe più acclimatarsi qui dove si sente che lo spazio e il tempo immano la vita con un'ampiezza ostile, inconsueta. Qui invece la pigritia tortuosa e la pigritia limpida possono allungarsi e accomodarsi e crearsi la nicchia a loro piacere.

Mai come in questa sua ora di solitudine, Roma potrà farvi sentire la tristezza di essere un bipede implume, un corpo senz'ala che deve trascinarsi faticosamente attraverso il tempo e lo spazio, un cittadino mediocre tra un mediocre popolo. Nulla umilia tanto quanto il sentirsi sperduto qui, fra i rimasti, nell'antica città troppo vasta piena di sussurri e di basse congiure, mentre le più nobili razze mediterranee bruciano nella loro febbre operosa. La guerra è la febbre dell'azione, la smanìa di dominar lo spazio ed il tempo; accessi sino allo spasimo, sino a diventar tutta fiamma. Noi che non saperemo ardere svoltazziamo ora intorno alla grande fiamma altrui come farfalla.

L'ora dello sperduto passa ancora ogni giorno, triste e scianne, attraverso la quiete del pomeriggio e passa per ognuno di noi; ma fra l'assordante scampanio volgare di tanti campanelli, chi la intende più?

EUGENIO GIOVANNETTI

## Automobile spazzaneve austriaco su una strada dei Carpazi



# La morte misteriosa del carabiniere Orazi

## Il Carlo Orazi condannato ad anni sette e mesi sei

### L'Amedeo Neroli assolto

L'udienza si apre alle ore 10 e il Presidente dà subito la parola all'avv. A. Bertoni.

Il giovane difensore del Neroli riassume i grandi tratti sintetici quanto ha detto la sera innanzi. Gli interrogatori di Domenico Serafino si susseguono nella minuta disamina del difensore e si contrappongono nelle varie incenerenze che contengono.

#### Le versioni del teste d'accusa.

Quale è la vera fra le molte versioni date dal teste d'accusa? si chiede l'oratore. — Quella resa dal Pretore d'Imola l'8 aprile che è conforme a quanto è stato sempre sostenuto da Neroli, Amedeo, o alcuna delle altre che si vanno, come sur uno schermo cinematografico, succedendo nel corso dell'istruttoria? Ecco il quesito. Nell'incertezza fra le varie versioni il giudice onesto deve respingerle tutte, e il Domenico deve essere radiato dal novero dei testimoni. Ma, prosegue l'oratore, Domenico non è credibile per un'altra serie di circostanze. C'è una nota della Camera di Consiglio che proscioglie temporaneamente Domenico Serafino per insufficienza di prove; l'azione penale contro di lui può essere iniziata fino alla prescrizione dell'azione penale. Domenico è l'accusato accusa per allontanarsi da sé ogni indizio; l'accusa per bisogno di difesa.

Ma poi, per quale ragione — si chiede il difensore — non ha avuto corso la denuncia per simulazione di reato avanzata nel rapporto del carabiniere contro Domenico Serafino? Non ha egli partecipato scientemente al trucco della pretesa invasione dei ladri e non è questo il delitto di simulazione di cui all'art. 211 del codice penale?

O almeno — seguita l'oratore — perché Domenico Serafino non è chiuso in galera cogli altri due imputati come reo di favoreggiamento? Non ha egli confessato per ben quattro volte di aver tenuto aperta la bocca del sacco in cui facevano nascosto i cadaveri? E questo non ha egli svelato le ricerche dell'autorità giudiziaria dietro l'ipotesi di una impresa ladresca-roturaria?

Dunque Domenico è stato trattato dalla galberia per le esigenze della giustizia, ma il momento che gli spetta è la, non nella sedia onorata del testimone.

Di fronte a questi inconfutabili elementi di fatto — continua l'oratore — Domenico Serafino deve essere ripulito come teste interessato a mentire.

#### L'assoluzione per il Neroli.

Rivolto poi al P. M. il difensore gli ricorda che la sua premessa richiedeva conclusioni più precise: se il Procuratore Generale crede alla versione accusatoria di Neroli, non deve abbandonare costui alla coscienza dei giurati ma deve chiedere l'assoluzione per non aver commesso il fatto che gli si imputa ai sensi dell'art. 45 del codice penale.

Ma la versione accusatoria di Neroli non è rispondente a verità. I giornali prodotti, le deposizioni dei carcerieri, gli interrogatori di Amedeo Neroli, il processo che è stato il desiderio di libertà e il bisogno di difendersi che gliel'ha suggerita. Gli ultimi colloqui avuti nel carcere con Amedeo Neroli assicurano il difensore che Neroli nulla può dire del fatto perché giunto sul luogo pochi istanti dopo l'uccisione. Il teste d'accusa, gambardini termina chiedendo ai giurati che il loro verdetto permetta a Neroli, se per avventura un giorno conoscerà una madre, di offrire a costei il solo dono che nella sua povertà può porgerle, cioè un nome di onore.

L'oratore termina fra le più vive approvazioni.

Il P. M. replica brevemente.

L'avv. Zocco, altro difensore del Neroli, dato il ritiro dell'accusa da parte del P. M., rinuncia al parola.

Stante l'ora tarda, si rimandano le arringhe dell'avv. Linguierri e dell'on. Benini al pomeriggio.

(Sequela pomeridiana).

#### avv. Franco Linguierri

difensore del Carlo Orazi, il quale incomincia così: Sono già due anni che una duplice sciagura piombava sopra una povera famiglia: l'uccisione della morte violenta di un giovane carabiniere e l'arresto del suo fratello. Io ho seguito la vita di quella casa maledetta dal destino; ho palpato quei palpiti; non ho potuto mai vedere trapelare l'ombra che il Carlo possa essere il fratricida; quella povera vecchia della madre ha sempre sostenuto che fra loro vi è stato sempre quell'affetto che dalle testimonianze e dalle lettere è venuto fuori, non dalla voce pubblica. Io ho offerto alla P. S. tutti quegli elementi che mi sono capitati per potere squarciare questo mistero; ma anche oggi mi domando che cosa è avvenuto in quella notte del 5 al 6 aprile in quella casetta del Lughetto? La mente umana si smarrisce. In questa causa c'è qualche cosa di inafferrabile. C'è qualche incognita che il povero morto ha portato con sé nella tomba.

Ma che cosa è questo mistero? C'è qualche malveglio per ragioni di politica o di interesse? Tutto è possibile per intorbidare la nostra mente.

L'oratore narra in esempio il caso di un onesto operante imolese che fu catturato e condannato. Non dice quanto per fare delle insinuazioni; ma ripete: tutto è possibile. Qualcuno o per odio personale o per altro fine egoistico avrebbe potuto nel primo momento della ricerca creare qualche nuova situazione di fatto o modificarne altre.

#### Un groviglio di dubbi.

E continua: Voi, o giurati, in confronto dell'Orazi, non potete rispondere se si sultano vostri, sulla testa dei vostri bimbi, se ne avete, e si quella delle vostre madri. Un dubbio solo vi mette nella necessità di dare scheda bianca.

Ma l'accusa contro il Carlo Orazi è arcaica e antica, è tutto un groviglio di dubbi. Qui abbiamo un disgiungimento che non ha mai avuto nemmeno una contravvenzione.

Non si fermerà sulle contraddizioni di Domenico e di Neroli, due personaggi da cassetto di marionette. Ma entra nel merito delle due versioni da loro date del desiderio di libertà. Se vi fosse un punto di verità la deposizione dell'uno avrebbe dovuto essere la conferma dell'altro.

Ma vi sono altri punti di disaccordo; anzi una deposizione è distrutta dall'altra: la parte sostanziale; e lungamente lo dimostra. E allora che cosa resta? Che una delle due versioni sia vera? Ne volete fare un minestrone o una combinazione chimica di tutte e due? Ma anche in questa miscela non è possibile trovare il fratricida. E' possibile che l'Orazi nel suo compito piuttosto che attendere il fratello dietro una siepe si fidi in casa di un garzone fanciullo e di un altro che aveva da soli dieci giorni di parca non l'ha fatto da solo? E quel carabiniere è possibile che ferito a corpo a corpo non si fosse gettato sull'aggressore? E il nome di Carlo perché non saltò fuori? Per amore fratello, come dice la sezione d'accusa? Il nome del morto è in un'aula in cui domina l'istinto della propria conservazione, e non

è altro sentimento che si imponga. E voi, o giurati, come risponderete a tutte queste domande? Il povero carabiniere ha vissuto qualche minuto dopo il colpo e, secondo quanto ammettono i periti, poteva fare del movimento a parlare, come si verificò nel deplorato caso del maresciallo Avale di Castel S. Pietro. E il povero carabiniere non avrebbe dovuto aggredire l'omicida? E' possibile che suo fratello che lo ferisce al buio e che non sa dove l'abbia ferito, lo abbia poi soccorso o abbia ferito qualche altro per portarlo a letto perché guarisca? Ma fa questo un assassino invece di tirare al buio altri due o tre colpi ancora finché non sente caduta la vittima?

Ma è possibile anche che Carlo Orazi desse il fucile a Neroli perché andasse alla Maccherona quando, se avesse conosciuto il fratricida, avrebbe potuto invece andare dai carabinieri a denunciare tutto? Carlo invece è veduto da tutti a pianeggiare sul cadavere del fratello e a quando dice Domenico, vedendo il proprio bambino decisa a lui rivolto: piuttosto che fare la fine dello zio Pietro, sarebbe meglio che tu morissi da piccolo. Questa è una espressione di un uomo angosciato dal dolore, ma non di un assassino.

#### E la causale?

Ma e la causale? — continua l'appassionato difensore — e la capacità? Carlo Orazi non è nemmeno capace di dare una spiegazione, e quel bugiardo di Neroli non sa dire nulla di più. E' tutto in una volta diventa frigidità senza nemmeno dare nessun sintomo di pazzia. Ma avanti a questo fatto che fenomeno succede? Ma le prove del dott. Geroni, degli Azzali, del Mingardi, del Dottore Brunori, tutte persone insospettabili, non valgono nulla? Nemmeno il P. M., se fosse tra i giurati, ammetterebbe il fratricidio.

P. M. — Respingo quanto lei dice con tutte le mie forze.

Av. Benini. — Questa convinzione del resto la ha espressa un magistrato che è entrato anche nella istruttoria. L'oratore procede occupandosi della causale. Ma quale causale ha trovato il P. M.? La semi infermità di mente serviva come appiglio agli avvocati di difesa come ultimo espediente in casi disperati per diminuzione di pena ai propri clienti. Ma che la infermità di mente debba poi servire a sostenere un'accusa, questo è un fatto nuovo che non si era mai verificato.

#### La pubblica opinione.

L'oratore è al fine della sua arringa e richiamando ai giurati quanto disse loro il Procuratore Generale nella sua perorazione, e cioè che il loro verdetto sarebbe poi giudicato dal tribunale della pubblica opinione, a questo tribunale si rivolge dicendo: Ma se il tribunale del vostro verdetto dovrà essere espresso da quella schiera di galantuomini abitanti tutti nella frazione di Liano, che vennero qui a deporre, la loro sentenza voi la avete sentita, voi pronunzierete. Essi dissero a una voce: «no». E' vero, ma il verdetto di questo tribunale, che deve formare l'opinione pubblica. L'oratore, che ha parlato per quasi due ore, è vivamente complimentato.

#### avv. Genazio Benini

Il Pubblico Ministero — egli incomincia — come il solito è di una abilità straordinaria. Egli sa che i giurati non condannano troppo facilmente a trenta anni; bisogna indorare la pillola; e ha fatto trovata della semi infermità di mente. Pare strano, ma non rifiutiamo questa pillola. Se questa infermità non è negli atti e nel tipo di Carlo Orazi, è una grazia. Ma noi esponiamo la causa nella sua integrità. O Carlo Orazi ha ucciso il fratello e la nostra mano non muove; o non ha ucciso il fratello, e allora il verdetto che deve formare l'opinione pubblica.

#### La discolpa dell'Orazi.

Per Carlo Orazi c'è Pietro Orazi, che l'avrebbe potuto accusare; le sue ultime parole sono di assoluta discolpa per Carlo Orazi. Perché il Pietro Orazi non ha provenienza più o meno lunga, potrete voi credere che vedendo egli il fratello che gli ha rotto il petto con l'ultimo fiato non gli avesse gridato in faccia la sua accusa, avanti a due testimoni, quali erano i due carcerati? Non è possibile che il fratello si dell'amor fraterno. E qui è tutta la dose della causa. Tutti i testimoni il regaliamo al P. M. in compenso del regalo a noi fatto della semi infermità di mente. Perché Pietro Orazi non lancia l'accusa? Perché non grida il nome di Carlo? Ma che amor fraterno in lui che muore appoggiandosi proprio al fratello che gli ha squarciato il cuore e gli ha aperto il rivolo per cui scorre il sangue della vita? La supposizione è semplicemente assurda.

P. M. dice che Pietro non ha visto la mano che lo uccise; ma il Neroli dice di aver avuto un colpo sulla mano perché gli cadde il fucile. Dunque Pietro ha potuto vedere per un qualche momento il fratello; se non ha avuto l'intenzione di essere avanti a un Caino, avrà supposto che dietro a lui ci fosse un altro a tirargli il colpo, e allora avrebbe domandato chi fosse quell'altro a lui vicino.

Quell'uno ha parlato; che contatto o minuto di vita, ma non disse una parola che fosse accusa per Carlo Orazi.

#### L'arma omicida.

Avv. Benini. — Lei guarda la causa troppo da vicino e collocato nel miope vede le piccole cose e non i punti principali. Che costè questo ciottolo che lei pone su la nostra via? Carlo Orazi non poteva sapere che quell'unico colpo lo avesse potuto ferire. Qualunque, quel gaino, lo sorregge invece, piange e gli dà modo di farlo accusare alla madre, alle sue donne, ai suoi servi. Tutto questo si che è un assurdo.

#### Ma un altro punto — prosegue l'oratore — è quello dell'arma. Secondo l'accusa, Carlo pensa di uccidere il proprio fratello; ma non ha preparato l'arma; l'istinto e psicologica, quando arriva al suo piano, pensa di dargli la morte con l'ar-

ma che è propria di Pietro. Ma è ammissibile questo? Si vuol far credere che l'Orazi Carlo abbia voluto mettere in mano al fratello l'arma sua per fare pensare al povero Pietro che si è ucciso da solo. L'ipotesi del suicidio. Perché dunque quella rivoltella? Poteva uccidere con qualunque altra arma, col coltello, che è l'arma del ladro, che sgancia e non fa rumore. Ma perché salvarsi l'anima del fratello e farne uscire un colpo solo?

#### La causale.

Noi qui, o giurati — esclama il difensore — siamo tra la vita e la morte. L'imputato Orazi in questo momento non ha che noi; è l'ultima parola benevola e solidale che sente. Se voi lo condannate sarà un sepolcro vivo; quindi in noi in questo momento è la massima sincerità e responsabilità, quanto in voi, o giurati. Ma senza conoscere la causale non si può condannare nessuno a questo mondo, a meno che non si tratti di un delinquente. Il pubblico ministero non ha chiesto su questo punto; si dica almeno la spinta e l'impulazione al delitto. La causale è detta l'occhio di Dio nelle cause, ma qui siamo al buio. Tra fratello e fratello, prima del delitto, ci doveva essere un delinquente. Dio ci ha permesso di essere un delinquente. Caino non sgancia solo Abele, ma anche un po' delle sue carni nutrite allo stesso seno ed è invaso dal rimorso. Noi i bimbi, né la cavalla, né il banco del podero possono essere la causa del delitto. Si era parlato di un po' di gelosia; ma datemi il minimo cenno di prova a questo proposito, e allora la causa è abbandonata. Ma non profaniamo quella lacerata tomba di buon giovamento. E allora, sotto il tetto comune, a pochi passi dalla madre e dalla sposa e dai bambini? Questo imputato al Carlo Orazi è il delitto più violento e più vergognoso che sia mai passato in queste Assise. Con che occhio di Dio ci ha permesso di essere un delinquente? Si era parlato di un po' di gelosia; ma datemi il minimo cenno di prova a questo proposito, e allora la causa è abbandonata. Ma non profaniamo quella lacerata tomba di buon giovamento. E allora, sotto il tetto comune, a pochi passi dalla madre e dalla sposa e dai bambini? Questo imputato al Carlo Orazi è il delitto più violento e più vergognoso che sia mai passato in queste Assise. Con che occhio di Dio ci ha permesso di essere un delinquente?

#### L'amor fraterno.

L'oratore parla poi dell'affetto, che invece è sempre corso tra i fratelli, e ne sono prove le lettere che il carabiniere scriveva sempre rivolgendosi a Carlo, che si aspettava ed amava invece del fratello. Il giorno dei morti di recarsi in sua vece a pregare sulla tomba del loro povero defunto e ad ascoltare per essi in chiesa una messa. Cinque mesi dopo deve venire il fratricidio; ma la causale deve essere un po' di pena; ma questa è una cosa assai diversa da quella che è stato il fratricidio. Ma se il fratello è innocente, che protesterà invano angosciando della sua sofferenza.

Ma hanno detto che egli è pazzo; ma con questa pazzia è caduta la causale. Il giorno dei morti di recarsi in sua vece a pregare sulla tomba del loro povero defunto e ad ascoltare per essi in chiesa una messa. Cinque mesi dopo deve venire il fratricidio; ma la causale deve essere un po' di pena; ma questa è una cosa assai diversa da quella che è stato il fratricidio. Ma se il fratello è innocente, che protesterà invano angosciando della sua sofferenza.

#### Un solo punto interrogativo.

Questa causa è perforata da un solo punto interrogativo; ci sono dei fatti, delle circostanze, dei momenti che non saranno illuminati mai, tanto se i giurati dovranno assolvere, quanto condannare. Questa è la causa del pubblico ministero, il dubbio e il dubbio è anche in voi o giurati; ditemi così perché quella sera Pietro Orazi si corica semivestito; perché sapeva forse di doverci levar su fra poco tempo; ma sapeva che dovevano arrivare i ladri e la pazzia avanti alla sua sciabola e nel coretto verso il cimitero non la stacca, non accende un fiammifero e non piglia il lume a olio. Si va a cercare un ladro al buio? Se fosse vero questo il verdetto di Neroli e Domenico si planterebbe e avrebbe dovuto essere luce; perché si riempiva il sacco di biancheria; perché quest'uomo allora non grida: chi è là, chi siete voi? Ma questa è sempre una causa ancora da decidere, che se io e che sarete voi un delitto volontario o involontario o di suicidio?

#### La tortura nelle carceri.

Ho finito — prosegue il brillante oratore — ma non senza dire una parola su Neroli e Domenico, che accusano. Che essi abbiano detto delle bugie, tutti lo devono ammettere; che si siano contravvenuti, quando sono stati interrogati, è un fatto; ma pure; se non avessero mentito non li avremmo, come ci ha rimproverato il Procuratore Generale, martirizzati; ma il martirio vero è quello che si commise quando si prese un bambino di 14 anni e lo si chiuse in carcere a il vero torturatore che lo rivivere l'orrore dei tempi medioevali, è quel capo delle guardie carcerarie, che, tre volte al giorno, va nella cella del Neroli, dicendogli: Vuoi andar fuori? non devi che dire un grazie; e Neroli allora: Qual è la verità? Ho detto che Carlo Orazi è innocente; ma allora per andar fuori, dirò che è lui il colpevole.

Quello che è avvenuto nelle carceri di Imola ci ha offerti di strappare tutti i codici, a rinunciare a tutti i diritti, a tutte le libertà acquisite. Ma il colpo del sistema carcerario ha il suo effetto; la prova è ingiurata e non può essere accettata da del giuramento.

Ed ho finito davvero — dice l'oratore —; avevo fatto un studio sul suicidio, ma ve lo risparmio; c'è un pregiudizio contro questa ipotesi; ebbene, sia. Ma l'omicidio è un fatto che non può essere negato. Orazi chiama anche il Neroli e lo chiama pure per riempire il sacco e per aprire gli usci; ma non bastava da solo? No, chiama anche il Domenico. Si ride sul suicidio; ma non può essere preso a meno che si giustifichi l'omicidio volontario.

L'oratore termina con un commoventissimo richiamo all'altessa della vecchia ammalata madre che nella duplice immane disgrazia piombata sulle sue spalle aspetta il figlio Carlo di ritorno circondato dall'aureola dell'innocenza.

#### Il verdetto

Il P. M. dice di non aver nulla da replicare; perciò il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e fa uscire gli imputati e il pubblico ministero. Il verdetto è stato letto: i giurati hanno restato nell'aula per la votazione. I giurati con l'assistenza del P. M., di un avvocato di ogni singolo imputato e del cancelliere.

Dopo 25 minuti si riapre l'udienza. Dopo alcuni minuti di vita, ma non disse una parola che fosse accusa per Carlo Orazi.

#### La sentenza

Il P. M. chiede la condanna dell'Orazi Carlo ad anni 7 e mesi 6 di reclusione ed accessori, e l'assoluzione per il Neroli.

L'avv. Linguierri protestando sulla incongruenza di questa sentenza, che definisce un errore giudiziario, come spera fra non molto di poter provare, chiede l'applicazione del minimo della pena.

Il Presidente si ritira per la sentenza. L'Orazi è abbattuto, piange e si consola nel pianto della mano destra. Il Neroli aspetta ansioso di essere rimesso alla tanto agognata libertà. L'avv. Linguierri conforta il suo cliente che esclama a voce abbastanza alta:

Sono innocente come un bambino appena nato. Lo giuro sulla testa dei miei figli!

Dopo venti minuti rientra il Presidente, che legge la sentenza:

Per CARLO ORAZI: di condanna ad anni 7 e mesi 6 di reclusione e interdizione dai pubblici uffici.

Per AMEDEO NEROLI: assoluzione.

Il pubblico numerosissimo ascolta la sentenza nel massimo silenzio poi si abbandonano ai più animati commenti. Nell'atrio la zia e la moglie dell'Orazi sono prese da un convulso di pianto che desta generale commozione, e la folla si scioglie con l'animo rattristato e convinto che nella morte del carabiniere Orazi perdura il mistero più tenebroso e più tetto di prima.

#### La querela temeraria di Giuseppe Massarenti contro l'Avvenire d'Italia, Malafede e ribalderie documentate

Ieri sera a tarda ora è terminato il processo contro Antonio Simoni, l'egregio collega nostro che ha animosamente difeso il giornale contro le insinuazioni del sindaco di Molinella — la baronia rossa fuori della legge fino a ieri — e contro il gerente dell'«Avvenire d'Italia» per la temeraria querela che Giuseppe Massarenti, il uomo che si riteneva invulnerabile, aveva sporto in seguito alle pubblicazioni che lo avevano smascherato.

Nella mattinata il rappresentante del P. M. ha con una sobria requisitoria nella quale ha vibrato un accento sincero, riassunto la causa nei suoi termini principali. Ed ha detto, sotto il tetto comune, a pochi passi dalla madre e dalla sposa e dai bambini? Questo imputato al Carlo Orazi è il delitto più violento e più vergognoso che sia mai passato in queste Assise. Con che occhio di Dio ci ha permesso di essere un delinquente?

Ha preso poi la parola l'on. Pagani-Cesa ed ha diffusamente illustrato le risultanze processuali.

#### La sentenza

Si è avuta una ripresa alle 16 e alle 17 il tribunale si è ritirato nella camera delle deliberazioni. Dopo un quarto d'ora è rientrato nell'aula ed il Presidente ha pronunciato la sentenza con la quale Antonio Simoni e il gerente dell'«Avvenire d'Italia» sono assolti per inesistenza di reato.

La stessa sentenza condanna Giuseppe Massarenti, il querelante, alle spese del giudizio temerariamente provocato ai danni in confronto dei querelati.

Il pubblico numerosissimo che gremita l'aula ha calorosamente applaudito la sentenza del tribunale. In mezzo al pubblico erano molti molinellati visibilmente soddisfatti di questo inizio di demolizione di uno stato di fatto eccezionale che li ha per lungo tempo costretti in schiavitù, sotto la tirannia del Massarenti, speculatore inasaziabile che accoppiava l'istinto rapace alla malvagità più brutale.

#### Il processo per la gita giornalistica in Germania

Testi molti uniti per rogatoria

ROMA 3, sera — Il presidente del Tribunale di Milano ordinava che alcuni testimoni citati nel processo per diffamazione che si svolge su querela di Licurgo Tioi contro il *Secolo* e il *Popolo d'Italia* fossero sentiti oggi a Roma. E infatti questa mattina dinanzi al giudice istruttore avv. Cristina sono comparso il comm. Stringher, direttore della Banca d'Italia e l'on. Salvatore Barzilai e quest'oggi il comm. De Morsier, capo di gabinetto dell'on. Sonnino. Per il querelante, assente, assistevano gli avvocati Puntieri e Cordini. Era presente l'ing. Pantrelloni, assistito dagli avvocati Jarach e Filippo Ungaro. P. M. avv. Saggio.

Le rogatorie saranno lette a Milano l'8 marzo.

Secondo notizie raccolte dai patroni delle parti, il comm. Stringher avrebbe precisamente escluso che l'ing. Pantrelloni per lo sconto dei noti tre effetti gli abbia offerto o parlato di una garanzia suppletiva del comm. Gondrand. Il comm. Stringher avrebbe aggiunto che non occorre del resto alcuna garanzia estranea, perché le informazioni sullo stato patrimoniale dei due firmatari ing. Pantrelloni per l'Editoriale e Dieta Rava, erano pienamente rassicuranti per il buon esito della operazione. I patroni delle parti avrebbero discusso assai sulla mancanza di quietanza in uno dei tre effetti scontati alla Banca e ritirati. Il comm. Stringher infine osservò che, se le cambiali furono ritirate, vuol dire che sono state regolate e l'ing. Pantrelloni affermò che gli effetti erano stati pagati con tre *chèques* della Banca d'Italia di 50.000 lire, tratti sul suo conto corrente.

Secondo testimone interrogato è stato l'on. Salvatore Barzilai, il quale come presidente della Federazione della Stampa parla dell'inchiesta affidata al notaio comitato di cinque membri. Il lodo fu approvato dal comitato esecutivo, che ne ordinò la pubblicazione e furono allora approvati i due ordini del giorno: col primo si diceva che la notizia della gita giornalistica in Germania aveva determinato nel campo giornalistico sfavorevole impressione, così da rendersi necessaria per la tutela della dignità del giornalismo l'indagine sul come la gita stessa era stata organizzata. Col secondo ordine del giorno che seguiva il lodo, si accentuava il concetto che in tempi eccezionali come i presenti il giornalismo dovesse più che mai tutelarsi dalla sostanza e anche dalla sola apparenza di una doverosa indipendenza di giudizio. L'on. Barzilai avrebbe aggiunto che forse l'inchiesta si sarebbe fatta indipendentemente dalle pubblicazioni apparse sui giornali e che il comitato interrogato più di 140 testimoni. L'on. Barzilai ritiene che le pubblicazioni del *Secolo* fossero ispirate a un fine politico, cioè alla

#### tutela del giornalismo italiano di fronte alle voci che si diffondevano.

Nel pomeriggio è stato poi interrogato il comm. De Morsier, segretario particolare dell'on. Sonnino. Il giudice istruttore ha chiesto al comm. De Morsier che cosa egli sapesse e cosa a lui risultasse circa il viaggio di Mussolini e quello del dottor Naldi a Ginevra. Il comm. De Morsier ha risposto a lui nulla constare in proposito, essendo egli segretario particolare del ministro, ed ha soggiunto che caso mai notizie al riguardo fossero giunte al ministero degli esteri, queste avrebbero dovuto pervenire agli uffici competenti.

Per quanto riguarda poi la rogatoria del comm. Capel Cure il giudice ha fatto sapere di avere scritto all'ambasciatore di Inghilterra per domandare la autorizzazione alla accennata rogatoria ma che fino all'ora della udienza nessuna risposta era pervenuta. Pare certo che la richiesta autorizzazione arriverà in serata e che la rogatoria del comm. Capel Cure sarà espletata domani.

#### Per la difesa economica e militare dello Stato

Gli uffici della Camera convocati

ROMA 3, ore 21 — Per domani alle 11 sono convocati gli uffici della Camera per l'esame del disegno di legge sui provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato. Si prevede per domani una certa affluenza di deputati. Il progetto sarà esaminato ampiamente. I socialisti vorrebbero che fosse più decisamente espressa la temporaneità di questo provvedimento eccezionale. I candidati del governo sono gli onorevoli Stoppati, Vaccaro, Capaldo, Pantano, Danielli, Morigio, Leonardi, Bonomi.

#### I funerali del prof. Resinelli

FIRENZE 3, ore 22. — Questa sera alle 17 hanno avuto luogo i funerali del professore Giuseppe Resinelli. Il corteo funebre si è recato alla chiesa della SS. Annunziata dove è stata fatta la funzione religiosa. Vi hanno partecipato migliaia e migliaia di cittadini, senatori, deputati, arcivescovi e quasi tutti i preti di Firenze e dintorni. I funerali sono riusciti imponenti. La salma sarà trasportata a Lecco.

#### L'attentato dinamitardo di Cerignola

I responsabili identificati

FOGGIA 3, ore 21. — Ricorderete che durante l'ultima lotta elettorale amministrativa, e precisamente il 25 luglio scorso, mentre nella pubblica piazza di Cerignola si teneva un comizio, riuscì imponente, del partito costituzionale, scoppiò una bomba deposta sotto il palco del Comitato. Lo scoppio produsse la morte di un giovanotto e ferì piuttosto gravemente circa 30 persone. Per le indagini ininterrotte della polizia locale e dell'arma dei carabinieri, hanno portato a scoprirli e i responsabili sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Essi appartengono tutti alle organizzazioni socialiste del luogo. Con mandato di cattura emesso dal giudice istruttore sono stati oggi arrestati quattro autori principali, certi Mingolla Savino, calzofo, sindacalista; D'Aprile Vincenzo, vice-presidente della lega dei contadini; Peira Giuseppe ex contadino, ora sorvegliante degli spazzini, che altra volta, con il 1908, fu condannato per il colpo di un'altra bomba a Cerignola. Il comitato di Cerignola e Faelli, nonché il conte Pavoncelli, il barone Zeppa e l'intero comitato che circondava gli egregi parlamentari che erano sul palco.

Gli autori di questo attentato rimasero ignoti. Però le indagini ininterrotte della polizia locale e dell'arma dei carabinieri, hanno portato a scoprirli e i responsabili sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

La Procura imperiale ha sequestrato anche il libro di Benito Mussolini, il *Trentino veduto da un socialista*. I crimini contenuti in quel libro sono «crimenles» e «perturbazione della pubblica tranquillità».

La Procura di Trieste ha sequestrato il *Manuale della letteratura italiana del Torraca*, la *Storia d'Italia contemporanea* di Cappelletti (Biblioteca degli studenti); il *Tricolore d'Italia*, di Riccardo Pierantonio; la raccolta *Dei nostri poeti viventi* di Eugenio Levi; *Alcuni episodi di guerra* nel *Veneto* di U. Alberti; *I Poeti d'oltre confine*, antologia compilata da Giuseppe Pignone; il cattolicissimo *Atmanacco Antonino* 1915 dell'Associazione di S. Antonio di Padova; i *Canti* di L. Mercantini; la *Rivoluzione e la Repubblica romana* edito dal Vallardi; e perfino il romanzo di un poeta, di Ugo Miani, i. r. professore a Trieste. *La vita delle nozze*, pubblicato a Brescia dalla Libreria Gueriniana.

Continuano le operazioni della leva anticipata dei nati negli anni 1895 e 1896 (lotta con notificazione del ministero della guerra. Le operazioni continueranno fino al 3 aprile.

#### Corriere sportivo

#### Foot-Ball

FOBI 3. — Domenica 28 sul campo di S. E. d'Armi si sono svolte le gare del torneo di Foot-Ball. Il campo sportivo Forlivese ospitò il Patronato del «Resto del Carlino» e i seguenti risultati:

Nazionale Emilia F. B. C. di Bologna batté l'Unione Calcio Romagnolo A. con 5 a zero. Unione Calcio Romagnolo A. batté l'Unione Calcio Romagnolo B. con 5 a zero. Nazionale Emilia F. B. C. e l'Unione Calcio Romagnolo A. rinunciarono disputandosi per il valore delle singole squadre.

Nel principio del primo tempo il gioco si tenne in ambi i campi, poi lentamente si spostò nell'area dell'U. C. E. e dopo circa 20 minuti di gioco il Nazionale riuscì a segnare il primo gol; il gioco si mantenne animato fino alla fine del primo tempo, alla fine del quale U. C. E. ottenne un penalty che viene parato.

#### Cronaca Triestina

(Servizio part. del Resto del Carlino)

TRIESTE, 2 (tramesso da Udine) — Da un mese si mangia il «pane di guerra», un pane color cioccolato, e acido, amaro, disgustoso. Il Municipio, allarmato dalla penuria di farina, aveva domandato al Governatore di requisire farine che si sa essere in notevole quantità in Ungheria, ma il governo si strinse nelle spalle. Anzi perché il *Piccolo* aveva annunciato queste parole del Comune, si vide la notizia soppressa. Il Comune, allarmato, mandò a Vienna il segretario generale del Municipio, e a Vienna i ministri risposero che farina nuova n'era né in Austria né in Ungheria, che il Comune di Trieste cercasse di agguerrirsi d'impaccio da sé; che se il pane venduto era immangiabile, tanto meglio, se non sarebbe mangiato di meno!

A Vienna poi sono pieni di fiducia nella fine imminente della guerra dopo una nuova vittoria in Polonia. Perciò la carestia dovrebbe durare poco.

Le trattative di Tisza con Giolitti (1) e Viareggio e con Salandra a Roma (7) — dice a Vienna — sarebbero andate comunque; ma non si dice in quale senso. Frattanto da ieri abbiamo di nuovo a Trieste due battaglioni di fanteria da sniaca, ed altre truppe in fez sarebbero arrivate in altre città della Regione.

Un pezzo grosso della Luogotenenza conversando con un consigliere comunale espresse meraviglia che in qualche città si manifesti pessimismo sulla situazione dell'Austria-Ungheria.

«Noi abbiamo risorse enormi — disse il pezzo grosso — da sfruttare in materiale e in uomini. Per primavera avremo un milione e mezzo d'uomini completamente equipaggiati per sostenere una lunga campagna. Inoltre si stanno costituendo lezioni provinciali di tiratori, composte di giovani fra i 17 e i 20 anni. Per ora si è fatto appello ai volontari di queste classi di giovani; al bisogno si farà una leva forzata. La Francia ce ne dà l'esempio.»

Un altro funzionario statale si lasciò «duple» dell'Italia; noi sappiamo che le smentite del Governo italiano devono sfuggire che il governo austriaco non è sereno accoglie con... benevola diffidenza. Per esempio la notizia della requisizione delle scuole nell'Alta Italia per uso militare, smentita. Ebbene; dopo la smentita, ufficiali dei servizi logistici italiani continuano a recarsi a visitare scuole nel Veneto e nel Friuli...»

«Si capisce — osservò uno dei presenti a questa dichiarazione — che il governo austriaco ha buoni informatori nel regno d'Italia.

Il funzionario sorrise, ma aggiunse poi: — In genere chi aiuta gli informatori nostri sono i giornali. Il governo italiano raccomandò bensì ai giornalisti una patriottica prudenza, ma la preoccupazione industriale dei giornalisti, di dare la migliore copia possibile di informazioni, rende quelle raccomandazioni inutili.

La Procura imperiale ha sequestrato anche il libro di Benito Mussolini, il *Trentino veduto da un socialista*. I crimini contenuti in quel libro sono «crimenles» e «perturbazione della pubblica tranquillità».

La Procura di Trieste ha sequestrato il *Manuale della letteratura italiana del*

# CRONACA DELLA CITTA'

## Nel Collegio di Bologna All'Unione Socialista

L'Unione Socialista Bolognese si è riunita ieri in assemblea nel locale della Camera del Lavoro in via Cavallera per discutere sulla situazione elettorale del secondo collegio di Bologna e proclamare il candidato socialista. Non fu possibile fare la proclamazione perché mancarono al designato i deputati: il presidente anziano avv. Scota, Mancavano, col Sindaco, che era a Roma, molti assessori del comitato e vari leaders del partito. La discussione s'impiombò tutta sull'eventualità di una affermazione per Alberto Pini. Fu, però, discussione prudente, accorta, diremmo quasi diplomatica. Almeno in principio.

Primi a esaminare la situazione furono Franchi e Gaviglio. Essi si mantennero sulle generali. L'on. Bentini, invece, fece chiaramente dei nomi e diede il suo deciso giudizio: definì opportuna la candidatura Brunelli. Inutile dunque in favore della candidatura dell'avv. Zanardi, uomo che ha da prova chiara ed attiva del suo valore.

Parlarono quindi Patuelli e Tonello a sostegno del dottor Brunelli. E dopo brevi discorsi pronunciati da Bastoni, Coracchia, Golimelli e Lanzi si passò alla votazione.

Stando alle nostre informazioni risulterebbe che il maggior numero dei voti andò a Brunelli, che ne ebbe 46; Giulio Zanardi ebbe 44 voti, l'on. Bentini 10, il sindaco Zanardi 10, l'avv. Calda 7. Furono votati poi alcuni ordini del giorno: uno d'augurio che l'on. Calda, decisamente dimissionario, torni presto fra le file del suo partito: uno di protesta contro il Governo che proibisce i convegni e i comizi sulla guerra: uno di solidarietà con Massarenti e di "esecuzione" contro la condanna ieri inflitta all'ex-sindaco di Molinella: uno di simpatia per l'Avanti!

Poco prima della mezzanotte la riunione si sciolse. Stasera si radunerà il Circolo Socialista.

## L'Associazione Liberale

Si è riunito ieri il Consiglio dell'Associazione Liberale per deliberare in ordine alla lotta elettorale del II.º Collegio. Il Consiglio, annunciata la proclamazione dell'on. Marescalchi avvenuta da parte del Circolo Popolare del II.º Collegio ha deliberato, dopo breve discussione, il seguente Ordine del giorno: «Il Consiglio, riconoscendo la necessità, che nella prossima lotta nel 2.º Collegio, le forze costituzionali procedano unite contro il candidato del partito socialista; delibera di presentare all'assemblea dei soci il giorno 1.º di Sabato 6 corr., una proposta di appoggiare la candidatura dell'on. Marescalchi proclamata dal Circolo Popolare».

## All'Unione Liberale

Si è riunita ieri l'Unione Liberale per la parata elettorale. Non furono prese deliberazioni. I soci dell'U. L. vennero nuovamente convocati in assemblea per Sabato 6 alle 21, nella sede sociale di Via Castiglione 22.

## All'Associazione Elettorale

L'Associazione Elettorale Bolognese si riunisce giovedì 4 alle 20,45 in Via del Carro n. 1, si riunirà l'Assemblea per svolgere il seguente Ordine del giorno: «Comunicazioni della Presidenza; Elezioni politiche nel II.º Collegio di Bologna».

## Il primo parlamento italiano a Bologna (1797)

L'on. Rava ha letto alla R. Accademia delle Scienze martedì scorso una memoria che studia l'opera del parlamento eletto dalla Repubblica Cispadana e radunato a Bologna, capitale, nei suoi due comizi legislativi, dei sessanta e dei trenta.

Nessun storico trattò mai tale importante tema di storia politica e parlamentare. Con le sedute (i cui verbali il Rava fece copiare all'Archivio di Stato) Rava esaminò cronologicamente i lavori, tra cui la discussione dell'imposta progressiva sulla vendita che il Senato (il trenta) respinse. E venne così sostituita la legge per un prestito forzoso a base progressiva. In quelle discussioni compaiono per la prima volta e brillano di bella luce i nomi illustri degli emiliani che ebbero tanta parte nella Cispadana, nella Repubblica Italiana e nel Regno Italico, e compaiono i problemi che furono discussi dalle assemblee successive, Bologna e i bolognesi vi hanno nobilitato posto.

Questa memoria fa seguito ad altre due sulla Costituzione bolognese del 1796 e nella Costituzione Cispadana.

## L'iniziativa del Comzo Agrario

Siccome in molte plaghe della nostra Provincia vengono largamente coltivate le patate, il Comizio Agrario ha convocato ieri nella sua sede i coltivatori di questo prodotto perché essi potessero scambiarsi le loro idee per riguardo specialmente alla semina ed al mercato delle patate primatiche.

Moltissimi furono quelli che presero parte all'adunanza nella quale, dopo una discussione, venne approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno, con preghiera alla Presidenza del Comizio di farlo pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: «I coltivatori bolognesi di patate primatiche, radunati per iniziativa del Comizio di Bologna».

considerato che in condizioni normali del mercato la quasi totalità di questo prodotto viene esportata all'estero; che le vigenti disposizioni doganali ne vietano la esportazione; che per tale divieto e per la difficoltà di conservare il prodotto non varrebbe notevolmente ristretta la coltivazione; che le vigenti disposizioni favoriscono questa produzione integratrice del fabbisogno per la alimentazione, nonché utilissima anche e perché giunge alla vigilia del raccolto del frumento; fanno voti perché il Governo dia affidamento che all'epoca del raccolto sarà permesso l'esportazione all'estero della quantità di patate primatiche eccedente il bisogno nazionale, o che non potrebbe essere utilmente conservata».

## La nostra sottoscrizione dei danneggiati dal terremoto

Ripporto L. 19.156,29

Alfonso, Enrico, Gastone ed Enzo Lorenzini, onorando la memoria del loro indimenticabile Clichet, spuntati il 2 marzo 1913	5,-
Raccolta fatta tra i frequentatori del caffè Sintoni, al Meloncello:	
Accarisi	2,-
Brazzoli	1,-
Masetti	1,-
Frattelli Zanasi	2,-
Barilli	1,-
Bonazzi	1,-
Mazzini	1,-
Lelli	1,-
Baviera	1,-
Roversi	1,-
Giovanini	1,-
Pini	1,-
Dalla	1,-
Mazza	1,-
Poggi	1,-
Bazzani	1,-

Totale L. 19.178,79

## Offerte alla Cassa Comunale

Somma precedente L. 100.400,00 - Raccolte fatte nel Comune di Savigno L. 98. Balduzzi Antonio L. 2, per raccolte fatte nelle Scuole del Comune di Sala Bolognese L. 20,30. Società Operaia di S. Lazzaro L. 25. Comune di Sala Bolognese L. 200. Comune di Sala Bolognese L. 200. Comune di Zola Predosa L. 100. Sotto comitato di pro danneggiati del Comune di Zola Predosa L. 330. Comune di Savigno L. 100. Raccolte fatte nelle Scuole del Comune di Grandagnolo L. 35,90. Hercolani Principe Astorre L. 50. Maestra Rossi Livia di Gaggio Montano L. 12,30. Sindaco di Crevalcore L. 3,50. Maestri Elementari di Persiceto L. 1. Bonfiglio Cipolli L. 1. Pirotti Luigi L. 0,50. Sassoli Giovanni L. 1. Zanoli fra. I. Enrico L. 5. Associazione di M. S. fra. I. salicidati L. 20. Banca Credito Romagnolo L. 1000. Maestra Eugenia Garone raccolte nelle Scuole di Monghidoro L. 32,30 - Totale L. 102.536,44.

## Serata di beneficenza a Castelfranco dell'Emilia

Ci mandano da Castelfranco, 3, matt.: L'altra sera, a cura del Comitato pro danneggiati dal terremoto, è stata data una serata di beneficenza al nostro Teatro Comunale. Lo spettacolo è riuscito magnificamente.

## Il comizio di martedì a Vergato

Promessa agli operai di lavoro Riceviamo da Vergato in data 3: In seguito ai disordini di domenica scorsa e alla minaccia di far peggio all'indomani, l'autorità pensò di far venire dei rinforzi. Così nella notte della domenica ai lunedì arrivarono da Bologna circa 200 uomini di truppa che furono accompagnati agli appositi accantonamenti. Il mattino del lunedì, giorno di mercato, furono adoperati diversi servizi, fra i quali, oltre ad un certo numero di pattuglie composte di carabinieri e di soldati di fanteria che perlustrarono le vie del paese, era stato disposto un servizio di guardie in Municipio e guardie alla Stazione in modo che il paese sembrava in istato d'assedio. E così fu che i carabinieri si recarono dagli eserciti a invitare di aprire i negozi colla garanzia che sarebbero stati protetti da qualsiasi sorpresa e gli esercizi furono aperti tutti.

## A proposito dei contrabbandi di Bazzano

Riceviamo e, imparzialmente, pubblichiamo: Preghiatissimo signor Direttore, Il Resto del Carlino, dopo aver detto che la destinazione del frumento da noi venduto a Bazzano non era certamente all'estero, in un altro articolo da Crespellano parla addirittura di «spedizione di grano di contrabbando con la complicità di un tedesco» e soggiunge: «Le ultime due partite di grano che dovevano essere avviate verso la Germania sono piantonate l'una alla stazione di Bazzano, l'altra alla Muffa, sul carro della tramvia Sarmagnola-Vignola».

Con sommo dolore e con legittimo risentimento abbiamo letto queste notizie, perché, come abbiamo dimostrato coi documenti alla mano anche al signor sindaco di Crespellano ed al signor Prefetto, la spedizione di Sarmagnola era destinata semplicemente al Molino Piletta di Bazzano, e quella della Muffa al signor Andrea Gentili di Pistoia, negoziante notissimo anche nella nostra città.

A Bazzano ed a Crespellano non vi sono dunque né contrabbandieri, né complici tedeschi, né frumento avviato in Germania, e se è ammesso che molto in tutto il contado previo il solo obbligo di garantirsi dalle molestie che possono esserci recate dal Molino Piletta e dalla Ditta Gentili qualora essi, com'è presumibile, insorgano a protestare per la mancata consegna. Confidiamo che Ella, nella sua lealtà, vorrà dar posto nel suo giornale alla presente e con distinta stima ci dichiariamo devotissimi: Fratelli Fornaciari.

## Una filantropica iniziativa

Il Comitato delle Signore Patronesse ha distribuito a privati, esercenti e negozianti della Città una circolare del seguente tenore: Nel giorno 11 e seguenti del prossimo marzo, a questo Comitato di Beneficenza Cittadina, avrà luogo in una sala del Grand Hotel d'Italia (Levenini) una Fiera Gastronomica il ricavato della quale andrà a profitto dei poveri di Bologna.

E' certo che al buon successo della filantropica iniziativa porterà valido ed efficace contributo l'attrattiva della fiera, ove essa pervenga per il numero e la qualità dei generi offerti ad eccitare l'interesse del pubblico.

La S. V. Ill.ma voglia prendere in benevola considerazione lanostra richiesta, e, nell'accoglierla, le sarà grata che, nel senso di un profondo senso di pietà per i molti miseri e derelitti che dall'opera di questo Comitato attendono ansiosi un qualche sollievo.

Per l'offerta si ricevono sino al giorno 10 marzo al domicilio della Presidente delle Patronesse, signora Sanguineti Ghiron, Via Lame 14. Sappiamo che moltissimi hanno già con cortese sollecitudine risposto all'appello, inviando o promettendo ragguardevole numero di doni e di offerte.

## CRONACA D'ORO

Pervenute alla nostra amministrazione: Le opere della ditta Gaetano Tagliavini, in memoria della compianta sig. Masini Enrico in Tagliavini, in luogo di fiori, offrono all'Infanzia abbandonata L. 25.

La signora Luisa Trebbi ved. Franchi, in memoria del compianto suo cognato Alessandro Filicori, nel 20.º giorno di sua morte, offre alla Poliambulanza Felicina L. 10.

Per onorare la memoria della signora Francesco Loreti, madre del collega dott. Miti, il professor U. Monari, e i dottori: Aquilanti, Azzarini, Perrucci e Veronesi, offrono all'Infanzia abbandonata L. 30.

Ala Poliambulanza Felicina. - Per onorare la memoria della compianta signora Francesca, ved. Miti, madre dell'amico collega dottor Francesco Miti, in luogo di fiori hanno fatte le seguenti offerte: Adele e Attilio Loero L. 20 - Adolfo Lavarello L. 20 - Dott. Gaetano Sangiorgi L. 20 - Prof. Vittorio Putti L. 20 - Prof. Antonio Gnudi L. 20 - Dott. Gilberto Bertoni L. 20 - Dott. Giovanni Baracchi L. 20 - Dott. Felice Rossi di Forlimpopoli L. 20 - Dott. Enrico Anceletti L. 20 - Dott. Agostino Reggiani L. 20 - Dott. Umberto Sarti L. 20 - Dott. Giuseppe Benelli L. 20 - Prof. Bartolo Casati L. 20 - Dott. Felice Maltravolo L. 15 - Dott. Crispolini L. 10 - Collina rag. Mario L. 10 - Prof. Giovanni Berti L. 10 - Dott. Alfredo Forti L. 5 - Dott. Totoli L. 10 - Dott. Gino Manservigi L. 5.

Al R. Ricovero di Mendicanti. - I signori: Accame Lorenzo, Aldini Giovanni, Bacchelli Alberca, Bordini Guido, Benich Francesco, Brunelli Guido, Brittoni Giuseppe, Casalin Domenico, Colletti Dante, Colletti Michelangelo, Franchi Gaetano, Gandolfi Carlo Alberto, Guandoli Cristiano, Lambertini Ettore, Maccaccheri Adolfo, Mattoni Gino, Pellà Ferruccio, Pini Giovanni, Pizzarini Carlo, Piffarelli Washington, Polcarini Lorenzo, Rizzi Luigi, Sassoli Cleto, Via Gino, Zotti Umberto, per onorare la memoria dell'ing. cav. uff. Cleto Gasparini, hanno offerto la somma di L. 125, perchè al nome del compianto estinto sia intestato uno dei letti di quell'istituto.

Per onorare la memoria del compianto ing. cav. uff. Cleto Gasparini sono pervenute le seguenti offerte: Borghi Filippo L. 10 e Benenati Benvenuto L. 5.

All'Ospizio Marino Prov. Bolognese. - Il signor Francesco Gherardi ad onorare la memoria del defunto suo padre Eter Galliani Gherardi ha offerto la somma di L. 100 per l'intestazione di un letto dell'Ospizio al caro nome di Lei.

All'Ospizio di Sant'Anna. - Il sig. Gazzotti ingegner Luigi e la consorte, per onorare la memoria dell'amico affezionato cav. uff. Cleto ing. Gasparini, offrono L. 20.

Alla Piccola Suora dei Poveri. - La famiglia Deserti, per onorare la memoria della signora Ester Gherardi nata Galliani, offre, in luogo di

## Il concorso di pianificazione economica indetto dal "Resto del Carlino"

Il termine per la presentazione delle domande Nella settimana corrente la Giuria tecnica del Concorso nazionale di pianificazione economica promosso dal Resto del Carlino dovrà adunarsi di nuovo per decidere della ripartizione dei premi concessi dalle LL. MM., dai ministeri interessati ecc. e specialmente di quello copioso di lire duecenta elargito dalla generosità della Cassa di Risparmio di Bologna.

In attesa di questa adunanza, e delle deliberazioni che ne risulteranno, il Presidente della giuria tecnica ha deliberato di prorogare a tutto il 10 corrente il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

Questa proroga non rende però meno necessario che i concorrenti affrettino le loro domande, per diminuire così l'affollamento di lavoro derivante dal gran numero di esse. Un accumularsi delle domande alla fine del termine ritarderebbe l'inizio dei lavori tecnici della giuria.

Ieri mattina l'on. comm. avv. Enrico Pini quale presidente e il cav. rag. Achille Gherardi quale segretario generale della giuria tecnica del concorso nazionale di pianificazione promosso dal nostro giornale si sono recati alla Cassa di Risparmio per rendersi interpreti della gratitudine della giuria stessa, del Resto del Carlino e dei concorrenti per la somma vistosa che l'illuminata munificenza della Cassa ha posto a disposizione della Giuria. Poiché il concorso domanda ai produttori esperimenti e prove che portano seco qualche spesa, ben si comprende che l'elargizione di 2000 lire di premio fatta dalla Cassa di risparmio abbia nel Concorso una importanza straordinaria, non solo morale, ma anche materiale.

L'on. Pini e il cav. Gherardi furono gentilmente ricevuti dal comm. avv. Silvani, consigliere direttore della Cassa di Risparmio che spresse di nuovo l'apprezzamento che la Cassa fa delle iniziative del Resto del Carlino.

## Un episodio ignorato dell'ultima convulsione tellurica

Un amico ci scrive: La mattina del 13 gennaio u. s. circa le ore otto immediatamente dopo la terribile scossa di terremoto che aveva terrorizzato la popolazione, avvenuta dalla signora Dera Renzi che dall'ultimo piano della casa di proprietà del barone Sardi dove abita la famiglia del capoturno signor Gueroni partivano delle grida disperate di aiuto.

Seguito dal telegrafista Giuseppe Renzi mi precipitai al piano superiore ma trovai la porta di ingresso chiusa a chiave. Dalla parte interna una voce che riconobbi per quella della signora Gueroni invocava disperatamente aiuto, lasciando comprendere che qualcosa di terribile fosse accaduto nell'interno. Mi adoperai prontamente per forzare la serratura ma invano. Per fortuna fui provvisto di un'ascia e con questa dopo furiosi colpi riuscii ad atterrare la porta. Precipitandomi nell'interno trovai nella prima camera la signora Gueroni quasi barcollante alla quale in poche parole mi misi al corrente della situazione informandomi che la figliuola Roca era trovata sepolta sotto le macerie della stanza di letto di cui era completamente crollata la volta. Mi chinai nella stanza indicatami che non era altro che un ammasso di rottami, di travi, e di calcinacci e chiamai forte la povera Roca, la quale mi rispose subito chiaramente: sono qui venga a salvarmi! Resosi edotto della gravità della situazione mi misi a domandare aiuto di braccio: correndo in istrada a domandare aiuto di braccio: intanto io mi misi alacremente al lavoro e dopo dieci minuti ero riuscito a liberare la bambina quasi quasi alle spalle. Intanto tornò il signor Gueroni accompagnato dal falegname Vincenzo Anzolini e con la cooperazione di costoro riuscimmo a togliere un grosso trave che pesava sulle estremità inferiori della bambina e che impediva di poterla tirar fuori dalle macerie.

Tolto il trave si rese più facile il resto del lavoro; e dopo avere accuratamente fissato i materiali che stringevano il corpo della bambina per evitare disastrosi incidenti, l'amico Renzi si mise a domandare aiuto di braccio: intanto io mi misi alacremente al lavoro e dopo dieci minuti ero riuscito a liberare la bambina quasi quasi alle spalle. Intanto tornò il signor Gueroni accompagnato dal falegname Vincenzo Anzolini e con la cooperazione di costoro riuscimmo a togliere un grosso trave che pesava sulle estremità inferiori della bambina e che impediva di poterla tirar fuori dalle macerie.

Tolto il trave si rese più facile il resto del lavoro; e dopo avere accuratamente fissato i materiali che stringevano il corpo della bambina per evitare disastrosi incidenti, l'amico Renzi si mise a domandare aiuto di braccio: intanto io mi misi alacremente al lavoro e dopo dieci minuti ero riuscito a liberare la bambina quasi quasi alle spalle. Intanto tornò il signor Gueroni accompagnato dal falegname Vincenzo Anzolini e con la cooperazione di costoro riuscimmo a togliere un grosso trave che pesava sulle estremità inferiori della bambina e che impediva di poterla tirar fuori dalle macerie.

## Il Vegione della Moda Italiana

Fervono i lavori di preparazione per la ultima veglia dell'anno, che si preannuncia superba. E' assicurato ormai il concorso delle migliori sarte, l'intervento del più suggestivo *mannequins masqués* e un pieno successo di pubblico elegante e signorile. Non si poteva, meglio di così coronare la festa di mezza quaresima. Sarà un avvenimento notevole negli annali della galezza petroniana. E sarà una festa memorabile dal punto di vista del diletto, del buon gusto, dell'arte e del patriottismo.

## Le case popolari e l'ente dei consumi

Ci telefonano da Roma: Il sindaco di Bologna dott. Zanardi ha coniato lungo con l'on. Luigi Luzzatti trattando due questioni di capitale interesse e cioè quella della costruzione di case popolari a Bologna e quella per la costituzione dell'ente autonomo dei consumi. Il primo punto si riferisce alle case popolari l'amministrazione attuale intende continuare l'opera già efficacemente svolta dall'amministrazione Tanari, ma data la crisi finanziaria del momento, le difficoltà per il proseguimento di questa opera sono suggerite al sindaco di ricorrere agli istituti di beneficenza di Bologna per ottenere la somma necessaria a compiere l'importante opera.

L'on. Luzzatti ha lodato l'iniziativa di Bologna dichiarando che sosterrà con tutta la possibile efficacia la questione, per quanto riguarda l'ente dei consumi l'on. Luzzatti ha avuto pure parole di elogio. Ha trovato l'iniziativa meritevole di tutto il suo appoggio, onde questa nuova istituzione possa essere sollecitamente trasformata da parte del Governo in ente morale.

L'on. Luzzatti si è poi molto compiaciuto per il fervore che le diverse amministrazioni di Bologna hanno sempre dimostrato per il pubblico interesse.

## Università Popolare

Le opinioni L'on. Savino Varazzani, segretario della consorella milanese, questa sera ai Notai ci darà uno dei suoi più felici studi di psicologia applicata, in cui senza però di terminologie astruse e pretese di elucubrazioni filosofiche il soggetto sarà trattato intuitivamente con dovizia di osservazioni e di immagini.

Alle 20 lezione di francese della professoressa Camurati e alle 21 di inglese della professoressa Zanichelli.

Ieri sera il prof. Vittorio Puntoni ha chinato il corso su le malattie infettive parlando della tubercolosi. Accenna alla diffusione del morbo, sulla sua natura infettiva e sulle principali questioni concernenti la etiologia e la patogenesi. Parla della scoperta del bacillo tubercolare fatta da Koch nel 1882 e sulle corrispondenti proprietà patogeniche sia nell'uomo sia negli animali, sulla sua resistenza alla difesa e ai metodi dell'igiene profilattica; svolge ampiamente la moderna teoria della ereditarietà tubercolare sostenuta con realtà da Sacchari e sulla quale si imperniano nuove concezioni sopra future funzioni possenti assere sollecitamente trasformati da parte del Governo in ente morale.

L'on. Luzzatti si è poi molto compiaciuto per il fervore che le diverse amministrazioni di Bologna hanno sempre dimostrato per il pubblico interesse.

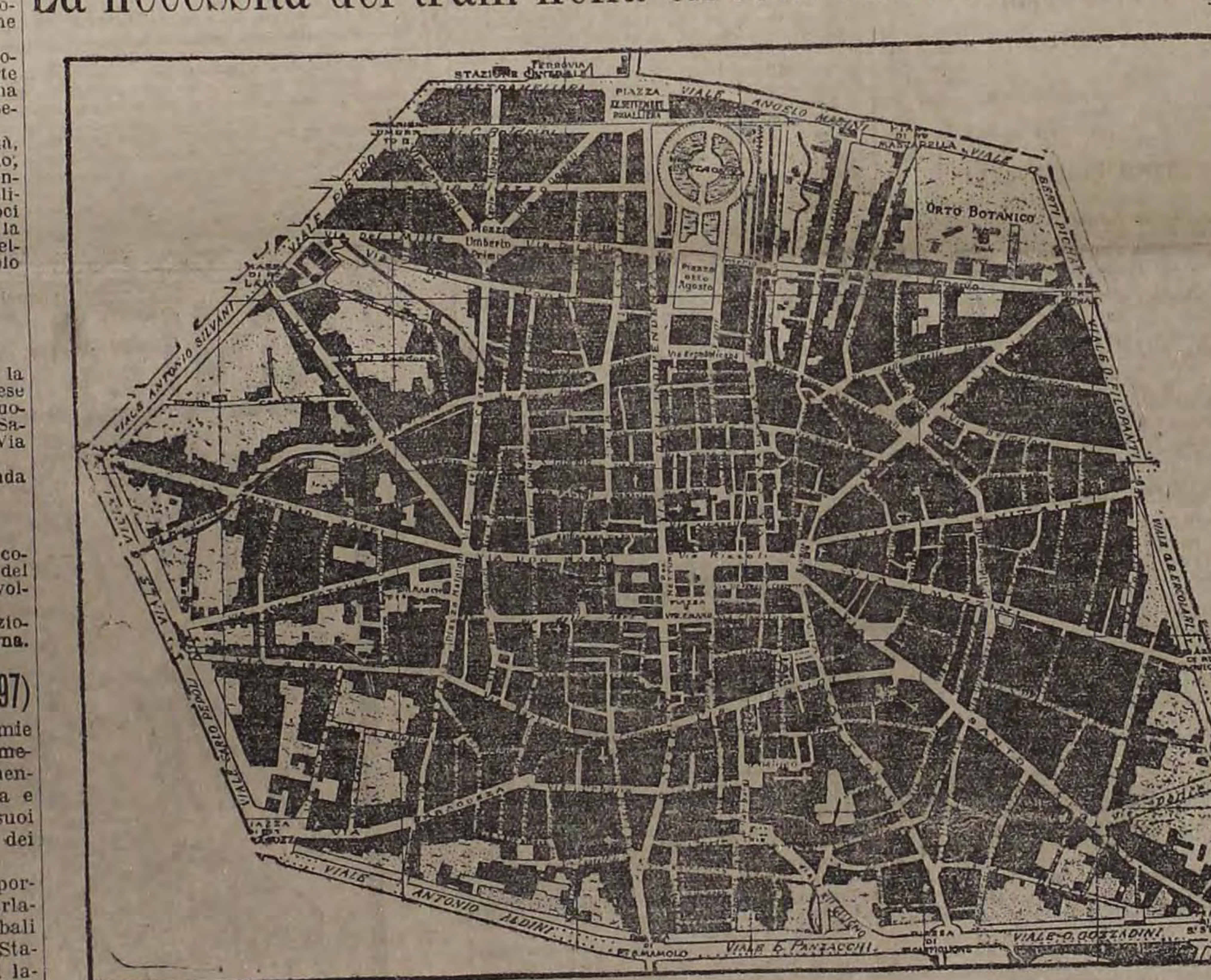
## Un dono a tutti i bimbi

che intervengono oggi al Modernissimo verrà offerto dalla Direzione che vuole ad essi specialmente dedicate le rappresentazioni del Vecchio Sergente. E' tutta storia di sentimenti gentili che ben si accompagna con lo spirito Ricatto di Anita di cui è protagonista la bellissima signorina Ficher.

## Una importante debutto al Circo Bisini

Continuano al Circo Bisini in piazza Olo Agosto i successi di tutti gli artisti, e dei commessissimi clowns. Questa sera alle 21 rappresentazione con programma variegato e interessante.

## La necessità del tram nella circosollazione a Bologna



Quando si fece la convenzione nel 1901 fra Municipio e Società del tram per la trasformazione del tram a cavalli in tram elettrico, si stabilì che il Municipio dopo un certo numero di anni di esercizio del tram colla nuova convenzione avrebbe partecipato agli utili. Il servizio del tram a cavalli era assai limitato, ma col tram elettrico fu man mano ampliata passando dalla vecchia cinta daziaria alla nuova, fino a Borgo Panigale da un lato, e S. Ruffillo dall'altro, Corticella, Casaralta, i Crociani, fuori della Porta d'Azeglio, S. Michele in Bologna per la strada panoramica e fuori della P. Zamboni, S. Vitale. Ultimamente abbiamo avuto il nuovo tratto da via Repubblica, Alessandrini, Imerio, Mascarella, Stazione, ma... non abbiamo ancora il tram nella Circosollazione ove pulsa più intensa la vita di Bologna nuova.

Lo schizzo che presentiamo dà un'idea della Circosollazione che corre intorno alle vecchie mura per chilometri 8 e 150 metri.

In tutte le città d'Italia ove la rete tramviaria è alquanto sviluppata il tram nella Circosollazione non manca — e non parliamo di Firenze, di Milano e in parte di Roma, di Napoli, che va ai Comuni vesuviani ecc.; a Padova tutto intorno alla città ove la vita ha assunto un certo sviluppo corre il tram, solo Bologna, che ha una circosollazione ordinatissima collegata allo sviluppo della città daziaria, solo a Bologna, di nuovo, c'è Circosollazione il tram manca. Perché? Il Comune entra a far parte degli utili della Società del tram parte degli utili della Società del tram col 1915, e crediamo, sia già stata messa in preventivo una somma che si avvicina alle 100.000 lire.

Ora prendiamo in esame la Circosollazione. Facciamoci dal viale Carlo Pepoli. Subito dopo abbiamo piazza S. Isala e poi viale C. Vicini colla Caserma di Cavalleria e piazza S. Felice. Indi viene il viale Antonio Silvani e strada di Porta Lame; via questa che conduce alla Piccola Velocità. Vicino c'è il mercato del bestiame. Poi viene viale Pietramellara colla Caserma del Ranzuccio, la stazione radiotelegrafica, la Grande Velocità e la Stazione ferroviaria. Indi si passa a Porta Galliera colla piazza XX Settembre, viale Angelo Masini e piazza di Porta Mascarella. Ma nel tratto fra Porta Galliera e Porta Mascarella si stende intorno alla Circosollazione nella nuova cinta daziaria, una considerevole zona di stabilimenti industriali. Segue il viale Bert Pichat ove da un lato abbiamo la Officina del Gas, dall'altro l'Orto Botanico e vicini gli edifici universitari e l'Istituto Antirabicco. Alla piazza di Porta S. Donato sbocca il viale Malaguti che mette alla stazione di Budrio. Viale G. Filippanti che mette a Piazza San Vitale, per proseguire col viale Giam Battista Ercolani che va da un lato la Clinica di Sant'Orsola, l'ospedale per bambini e dall'altro la stazione del tram a

vapore Bologna-Imola. E così arriviamo a Piazza di Porta Maggiore. Poi segue Viale Carducci fino a Porta S. Stefano. E in questo fianco si estende verso il Foro Boario tutta una parte della Bologna nuova con Piazza Trento Trieste, via Dante, via G. Guinzelli, via I. Della Lana, Viale del Foro Boario, ecc.

A piazza S. Stefano abbiamo i Giardini Margherita sul fianco di viale G. Gozzadini da un lato e una serie di nuovi eleganti villini dall'altro fino a piazza di Porta Castiglione. Proseguiamo per viale Enrico Panzacchi ove abbiamo il Laboratorio Pitrocento e nuovi villini, la Caserma di artiglieria per entrare nella Piazza di Porta S. Mamolo. E la descrizione qui non finisce perché abbiamo poi viale Antonio Aldini che mette fino a Piazza di Porta Saragozza ove sta per sorgere la Clinica psichiatrica. E qui termina il giro della Circosollazione, dove abbiamo dimostrato che sorgono nelle vicinanze i maggiori Istituti, e dove pure sono case private cura, fabbriche, officine, stabilimenti pubblici e dove affluiscono alla Bologna nuova, coi suoi stabilimenti di Porta Galliera, alla Mascarella a Porta S. Donato, coi suoi villini eleganti villini tutto intorno da Porta Maggiore, Porta S. Stefano, Castiglione, S. Mamolo, Saragozza, sino a S. Isala. E non diciamo di più per non tediare il lettore, ma basta quanto abbiamo dimostrato per far comprendere a Bologna la necessità del tram nella Circosollazione, senza di che avremo a Bologna un servizio pubblico mono, non corrispondente affatto alle necessità cittadine, e inadatto allo sviluppo della nostra città. La raccomandazione non è soltanto rivolta alla Società del tram, ma ben anche al Municipio in base ai criteri suesposti e perché la Circosollazione senza il tram vuol dire per Bologna un vero anacronismo.

Le cucine di beneficenza e l'Asilo notturno

Un assiduo aveva alzato la voce pro discipulati invocando una forte profferta in chiusura della cucina di beneficenza...

L'altra sera nell'elegante salone del Restaurant Nettuno, in piazza Re Enzo...

Abbiamo voluto assaggiare il cibo dei poveri, un cibo sano ed abbastanza gustoso...

Un pattugliante cittadino arresta un ladro in flagrante. Ieri, da un carro fermo di fronte ai magazzini della Ditta Corini e Mareggiani...

Arresti e denunce. Il Commissario Argentieri ieri arrestava certo Egisto Tisselli, di Luigi, anni 4...

Gli orari ed il riposo delle farmacie. Ci scrivono: Fra non molto il Prefetto di Bologna...

La commemorazione di Mazzini. Ad iniziativa dell'Unione Repubblicana Bolognese...

Spettacoli d'oggi. TEATRO DUSE - Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Falconi - Ore 20.45: Le Vergini.

Un banchetto e una festa danzante al Circolo Principe Simonetti

L'altra sera nell'elegante salone del Restaurant Nettuno, in piazza Re Enzo, il Circolo Principe R. Simonetti...

Un ragazzo ustionato. - Iersera alle ore 20.30 fu ricoverato all'Ospedale Maggiore un ragazzo di anni 12...

ANTAGRA-BISLERI Felice Bisleri e C. - Milano. I TEATRI TEATRO DUSE

TEATRO VERDI La seconda e ultima rappresentazione della rivista francese: 'C'est le model'...

TEATRO CONTAVALLI A richiesta generale questa sera si replica la commedia del Testoni: 'El signor padron'...

Il Concerto Supino a Vicenza. VICENZA 3, ore 16. - Iersera i fratelli Olga e Umberto Supino hanno dato al nostro Casino Sociale l'annunciato concerto...

Il Concerto Consolini a Modena. MODENA 3. - Il prof. Angelo Consolini colla figlia Gabriella hanno intrapreso in questi giorni una serie di concerti di viola d'amore ed arpa...

Spettacoli d'oggi. TEATRO DUSE - Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Falconi - Ore 20.45: Le Vergini.

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi...

La Camera di Commercio di Bologna, nella sua tornata del 29 dicembre 1914, ha deliberato un nuovo regolamento per la formazione del Ruolo dei curatori di fallimenti...

I provvedimenti d'urgenza del Governo per Comacchio

ROMA 3, ore 21. - Le gravi notizie giunte a Roma sulle triste condizioni della popolazione di Comacchio e sulle preoccupanti agitazioni sorte in quella città hanno indotto l'on. Marangoni a richiedere urgenti provvedimenti al ministero dell'Interno...

Il ministero delle finanze per suo conto ha deliberato di affrettare il progetto dei lavori primaverili nelle saline di Comacchio.

L'atteggiamento del gruppo socialista. ROMA 3, ore 23. - Il gruppo parlamentare socialista ufficiale riunitosi oggi nel pomeriggio a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Montemartini...

Due ribaldi denunciati da un prelado tedesco. ROMA 3, ore 20. - La polizia ha proceduto oggi all'arresto di certi Donato Marchi da Campiglia Maritima e Pietro Marchi da Palazzo S. Gerusalemme...

Una conferenza sul Belgio proibita a Venezia. Venezia 3, ore 23. - Questa sera l'avvocato belga Jacques Ghyssbrecht, che accompagna l'on. Destree nella sua campagna di propaganda in Italia per cattivarsi la simpatia degli italiani...

Il mistero della crisi. Venezia 3, ore 23. - Il «Pomeriggio» pubblica questa sera una notizia piuttosto sensazionale: La giunta Grimani, dopo una seduta laboriosissima, avrebbe deciso di rassegnare le proprie dimissioni...

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

L'on. Masi aggravatissimo

GENOVA 3, ore 29. - L'on. generale Masi che aveva felicemente subito una operazione alla gola ed era in condizioni soddisfacenti, venne colpito alcuni giorni or sono da polmonite bilaterale. Il suo stato è oggi gravissimo.

L'opera del Consorzio provinciale granario a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA 3, ore 20. - L'attività del Consorzio Granario per la nostra provincia si svolge con regolarità e con concreti risultati.

Il Consorzio verrà poi allargando la propria attività, con esperimenti di macinazione e panificazione razionale, dei quali, sarà sua cura esporre pubblicamente i risultati, in apposita mostra.

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

L'on. Giuseppe Bevione esce dal partito nazionalista

TORINO 3, ore 22. - La «Stampa» pubblica domattina una lettera dell'on. Giuseppe Bevione al prof. Vittorio Ciani presidente del gruppo nazionalista torinese...

Queste dimissioni sono determinate da una deliberazione del consiglio direttivo del gruppo con la quale si sarebbe dovuto obbligare l'on. Bevione a far modificare la condotta della «Stampa» verso i socialisti torinesi...

Il Consorzio verrà poi allargando la propria attività, con esperimenti di macinazione e panificazione razionale, dei quali, sarà sua cura esporre pubblicamente i risultati, in apposita mostra.

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

L'on. Giuseppe Bevione esce dal partito nazionalista

TORINO 3, ore 22. - La «Stampa» pubblica domattina una lettera dell'on. Giuseppe Bevione al prof. Vittorio Ciani presidente del gruppo nazionalista torinese...

Queste dimissioni sono determinate da una deliberazione del consiglio direttivo del gruppo con la quale si sarebbe dovuto obbligare l'on. Bevione a far modificare la condotta della «Stampa» verso i socialisti torinesi...

Il Consorzio verrà poi allargando la propria attività, con esperimenti di macinazione e panificazione razionale, dei quali, sarà sua cura esporre pubblicamente i risultati, in apposita mostra.

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

Una dimostrazione per il pane a San Remo. SAN REMO 3, ore 21.30. - Nel pomeriggio un corteo di qualche centinaio di polacchi che gridavano: «Viva l'Italia, viviamo il basso del pane», si recò al Palazzo Comunale onde protestare contro il commissario prefettizio contro l'aumento del prezzo del pane...

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI TOSSE. Rimedio di gran lunga superiore ad ogni altro contro RAFFREDDORI-LARINGITI-CATARRI-BRONCO-POLMONITI.

ANEMIA? COMERULLI RUGGERI PESARO. Illustration of a man holding his head in pain, with text 'ANEMIA? COMERULLI RUGGERI PESARO'.

Sposa sterile Uomo impotente. D. POMELLO-CHINAGLIA DENTISTA. Prof. RAFFAELE BRUGIA MALATTIE NERVOSE. Prof. Cav. G. PANTALEONI STOMACO e INTESTINO.

DIFFIDA. Chi vuol acquistare del vero FERRO-CHINA non trascuri di aggiungere il nome FERRO-CHINA. Prof. Cav. G. PANTALEONI MALATTIE DI STOMACO e INTESTINO.

# ULTIME NOTIZIE

## L'Italia e i Dardanelli Anci adagiato nella neutralità Un appello del "Giornale d'Italia"

(L'editoriale del Resto del Carlino)

ROMA 3, sera — Il *Giornale d'Italia* pubblica una nota dal titolo «L'Italia e il Mediterraneo orientale» osserva che l'attacco della flotta anglo-francese ai Dardanelli può essere il prologo di grandi avvenimenti destinati ad avere ripercussioni forse decisive sulla sorte avvenire del Mediterraneo orientale e che l'Italia non può non seguire per tanto con attenzione l'azione militare che si svolge negli stretti come quello che può riuscire bruscamente a porre bruscamente sul tappeto problemi aventi stretta attinenza coi nostri interessi. Qualunque sia la sistemazione degli stretti, la sistemazione della triplice intesa, la potenza mediterranea per eccellenza — non può disinteressarsi di un problema di questa natura. L'importanza economica, poiché il traffico da per il Danubio e il mar Nero tocca molto direttamente l'attività commerciale italiana, sia per ragioni politiche poiché l'accescersi dell'altra influenza nazionale nel bacino mediterraneo può avere conseguenze incalcolabili sulle questioni concernenti un mare per così gran parte nostro. Quanto all'avvenire della Turchia europea e della Turchia asiatica, la conseguenza del forzamento degli stretti e dello svolgersi del conflitto tra le nazioni, ognuno comprende agevolmente come esso non possa lasciare indifferente l'Italia. In caso di uno smembramento dello impero ottomano e di un mutamento radicale dell'equilibrio militare ed economico della penisola balcanica, ma e soprattutto nell'Asia minore e specialmente nella regione del Mediterraneo orientale, l'Italia non potrebbe, senza compromettere irrimediabilmente il proprio avvenire, rimanere appartata e assente o rappresentare l'ultima parte.

Tutto ciò — continua il *Giornale d'Italia* — è di una evidenza quasi elementare che gli italiani intuiscono certamente con l'istinto che li ha sospinti verso le rive del Mediterraneo. L'attacco dei Dardanelli se riuscisse, costituirebbe adunque un formidabile fatto nuovo avente diretta attinenza con gli interessi italiani. Non sta a noi — segue il *Giornale d'Italia* — cercare il *quid agendum* di fronte a tali avvenimenti. Ci sembra utile piuttosto richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle nuove complicazioni che si affermano sull'orizzonte e le quali confermano essere assolutamente indispensabile che gli italiani abbiano piena coscienza della gravità del momento e sentano il dovere di tenersi preparati a tutto. Nulla di più dannoso che il considerare l'Italia come un ente a sé stante il quale possa sfuggire alle molte gravissime ripercussioni della grande guerra mondiale. Nulla di più dannoso che il pascersi di assurde illusioni, i cui allarsi in fatalistiche rassegnazioni, adagiarsi nella stolidità speranza di una eterna ed incondizionata neutralità. Si sta forgiando nella gigantesca officina della guerra un nuovo assetto mondiale; l'Italia non può attendere nell'inerzia nell'impotenza e nell'oblio che il formidabile macigno la opprime, la deforma, la avvilisce, la sterilizza, ma deve al contrario con qualsiasi mezzo ottenere che esso la elevi, l'avvantaggi, la migliori.

«Ritorniamo pertanto l'appello agli italiani perché serrino le file, temprino i cuori, preparino gli animi. Ogni giorno che passa può essere decisivo per l'avvenire della nazione. Urge che tutto il popolo senza distinzione di religione, di partito e di classe si ispiri ai sensi del più schietto patriottismo come fece chiaramente intendere a più riprese il presidente dei ministri e come efficacemente riaffermava pur ieri il ministro della guerra».

## Ant'vari bombardata da 5 navi austriache L'«Yatch», reale affondato

ROMA 3, sera — La *Tribuna da ha* Podgoritz: Stamane alle tre cinque navi da guerra austriache entrarono nel porto di Ant'vari bombardando il porto, la città e il molo, incendiarono i grandi magazzini di viveri dove erano raccolte le merci alimentari giunte poco tempo fa dalla Francia. Lo yatch della famiglia reale che serviva per diporto fu affondato sul posto da cannonate.

## L'ambasciatore Krupenski lascia Roma Il successore

PARIGI 3, notte. — Il «*Temps*» ha da Pietroburgo: L'ambasciatore russo a Roma Krupenski, lascerà quanto prima il suo posto per ragioni di salute. Il suo successore sarà l'ex ambasciatore a Costantinopoli Du Giers.

## I teatri berlinesi si chiudono?

BERLINO 3, notte. — Per la propaganda di circoli non artistici si sta progettando la chiusura in Berlino di tutti i teatri col primo di aprile. Si è però iniziato un movimento che si oppone a ciò. Il presidente della società teatrale berlinese si è rivolto al presidente della polizia il quale si è dimostrato pienamente convinto delle ragioni sociali e politiche che si opporrebbero ad un tale provvedimento.

## La linea tedesca indietreggia senza tregua sul territorio francese

PARIGI 3, notte — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Dal mare all'Alsace cannoneggiamento di varia intensità. I tedeschi hanno ricominciato a bombardare Reims a mezzogiorno, essi si sono serviti di granate incendiarie.

— In Champagne, sul fronte a nord di Souain, di Mesnil, e di Beusejour, i nostri progressi sono continuati e si sono accentuati.

«Noi resistiamo su tutto il fronte d'attacco cioè su una lunghezza di oltre sei chilometri, a un insieme di linee tedesche rappresentate in profondità un chilometro. I nostri progressi di oggi sono stati particolarmente sensibili ad ovest di Perthes ove abbiamo preso alcune trincee e allargato le nostre posizioni nei Vosgi. Abbiamo pure guadagnato terreno a nord di Mesnil. Infine, nella stessa regione abbiamo respinto parecchi violenti contro attacchi. Un reggimento della guardia ha subito perdite enormi. Dopo l'ultimo comu-

## Pierre Loti nei Dardanelli

PARIGI 3, notte — Appena dichiarata la guerra Pierre Loti ufficiale di marina a riposo aveva manifestato il desiderio di riprendere servizio. Questo desiderio era manifestato con tale insistenza che il governo non tardò ad aggregare Pierre Loti allo stato maggiore del governo militare di Parigi. Ora che si compiono le operazioni navali nei Dardanelli era naturale pensare al brillante ufficiale di marina che ha soggiornato così lungamente nel Bosforo come comandante della cannoniera che avrebbe dovuto rappresentare nei mari d'oriente gli interessi marittimi francesi.

Pierre Loti infatti è stato designato a far parte della spedizione e la sua partenza è prossima.

## Le versioni tedesche sull'attacco ai Dardanelli

BERLINO 3, ore 15 — Perché vi facciate una idea precisa come sta svolgendo il bombardamento dei Dardanelli, sulla base di notizie particolarmente giunte a Berlino, vi trasmetto integralmente un breve telegramma che il corrispondente speciale della Vossische Zeitung ha inviato stamane dal suo posto di osservazione ai Dardanelli:

«Questa mattina i cannoni nemici erano rivolti contro il forte esterno di Kum-Kale. Nel pomeriggio presero parte al bombardamento nove navi da guerra inglesi. Dal forte Hamidiè il vostro corrispondente ha potuto osservare lo spettacolo e vedere che le cannonate asiatiche colpivano i pendii delle alture adriatiche senza provocare il minimo danno. Al fuoco venne risposto dalle alture dalla parte europea con successo. Infatti una nave inglese si incendiò colpita da un proiettile. Durante il combattimento un aereo nemico salì per osservare le batterie turche ma forse non poté scoprire nulla poiché poco dopo la battaglia cessò.»

FELICE ROSINA

## I russi riprendono le posizioni perdute

PARIGI 3, notte. — Il *Daily Mail*, edizione di Parigi, ha da Pietrogrado:

Fimora i tedeschi si erano disposti sul fronte orientale in modo da ritirarsi dalle posizioni che non potevano più tenere in buon ordine senza troppe perdite né di uomini né di materiale. Ora durante e dopo la battaglia di cui Prasnisch rappresentava il prezzo, i tedeschi respinti dalla città per la seconda volta lasciarono sul terreno feriti, cannoni, automobili, provvigioni. Tutto questo materiale era in perfetto stato. Frattanto una parte delle loro truppe di difesa veniva tagliata fuori dal grosso dell'esercito e fatta prigioniera.

Prasnisch era una specie di nodo vitale per l'esercito dello Czar giacché è una specie di crocicchio in cui vengono a concentrarsi importanti strade. Sarebbe stato facile fortificare questa piazza che così sarebbe diventata preziosa per i tedeschi. Inoltre Prasnisch è la chiave delle posizioni che si estendono verso nord-est. La sinistra dell'esercito che opera da questo lato copre le forze della regione di Lomsa che alla loro volta coprono le truppe che attaccano Oso-

wiec. Queste truppe non si possono ritirare senza esporre gli eserciti più al nord a grave pericolo. Quando i russi passarono il fiume Orjizza si fecero un cuneo fra gli eserciti tedeschi della regione di Prasnisch e di Lomsa, certi che sebbene fosse costretto momentaneamente a ripiegare il nemico sarebbe ritornato alla carica. E infatti richiamando tutte le forze disponibili i tedeschi riuscirono nella notte di venerdì a prendere Prasnisch dove del resto fu loro impossibile restare per più di diciotto ore.

Sabato sera infatti dopo una terribile lotta i russi entrarono nuovamente nella città. Non è improbabile che i tedeschi effettuino un nuovo sforzo anzi è certo che lo faranno se possono senza inconvenienti togliere uomini da qualche altro punto del fronte. I russi avanzano su quasi tutto il fronte con un progresso di un miglio o due al giorno.

La cavalleria russa stringe continuamente la ritirata del nemico. A Baranow la cavalleria tedesca cercò di resistere all'inseguimento russo e opporsi a una diga. I russi però costrinsero la cavalleria tedesca a fuggire disordinatamente.

Il *New York Herald* a sua volta scrive: La battaglia di Prasnisch è finita domenica con la disfatta di due corpi d'armata tedeschi respinti disordinatamente fino alla frontiera della Prussia orientale con la cattura di diecimila prigionieri e un ricco bottino caduto nelle mani dei russi vittoriosi. Questo successo è completato dalle vittorie ottenute dai russi in Galizia e in Bucovina e trasforma radicalmente in meno di una settimana la situazione sul fronte orientale. Il movimento offensivo dei tedeschi lascia luogo ad una difensiva non certo rassicurante per essi.

## La sorte di Leopoli

BERLINO 3, ore 23,15 — Giungono questi particolari dal fronte orientale: Dopo la ritirata nella Bucovina i russi diressero le loro forze molto rilevanti nel territorio di Novosielich per impedire l'avanzata delle truppe austriache lungo i confini rumeni. Benché i russi abbiano abbandonato Stanislaw la decisione definitiva sulla sua sorte è ancora in cammino.

Per il possesso della città si sta ora combattendo una violenta battaglia per la quale i russi fecero venire rilevanti riserve e più ad ovest gli alleati giunsero al passo di Wylow dove i russi poterono passare alla contro offensiva dopo aver ricevuto nuove riserve. Sulla sorte di Leopoli i corrispondenti assicurano che i russi tentano con tutti i mezzi di riassumere la città.

Nella parte centrale del fronte dei Carpazi prendono parte ai combattimenti anche le truppe tedesche. Al passo di Uszok si trovano invece soltanto truppe austriache. Il fronte austriaco presso il passo di Lupkover piega verso i confini ungheresi che presso il passo di Duka sono già varcati dagli austriaci. Delle due alture che si trovano all'ovest della valle dell'Altopegy si trova ancora in mano dei russi mentre presso Komienka la posizione austriaca procede lungo confini verso nord-ovest. Nella Galizia occidentale fino ad Dunajez inferiore la battaglia di artiglieria continua. Presso Ternow tutti le località occupate dai russi si troverebbero sotto il fuoco della artiglieria austriaca.

## Mancanza di riguardo all'Italia?

Il governo egiziano ha mancato nei riguardi dell'Italia, per la quale il governo senussita fino ad oggi non è stato e non continua ad essere che un ribelle? E l'Inghilterra, protettrice dell'Egitto, ha mancato di delicatezza politica verso di noi? Sarebbe certo, a me sembra, per parte nostra, molto pretenzioso l'affermare questo. L'Inghilterra e l'Egitto, hanno condotto la loro politica come era logico per i loro fini militari e sono riusciti allo scopo cui miravano, cui era logico esclusivamente mirassero. Siamo stati noi evidentemente che non abbiamo saputo condurre la nostra politica, che non abbiamo trovato modo di fare valere i nostri interessi accanto agli interessi degli altri e contemporaneamente a quelli. E purtroppo saremo noi che troveremo a fronte contrastante questo nuovo stato senussita, che fino a ieri non pareva che un nome, un'espressione senza contenuto e che oggi prende consistenza e si organizza validamente e trova le vie prime del riconoscimento ufficiale. Io mi auguro con tutto cuore di essere in errore, ma ho la più esatta sensazione che in questi giorni è stata scritta la pagina forse più triste della nostra azione politica per ciò che riguarda la Cirenaica.

## Trascuranze gravissime

Ecco qualcuno dei fatti cui accennavo, abbastanza significativi. Nel dicembre scorso si parlò che i senussi andassero raccogliendo armati alla frontiera egiziana, per marciare e possibilmente invadere l'Egitto dalle frontiere occidentali, mentre i turchi l'avrebbero minacciato e possibilmente invaso dalle frontiere orientali. Si parlò allora di un esercito di 40 mila uomini raccolto da Sidi Ahmed Sceriff. La cifra era certamente esagerata, ma che la minaccia di Sidi Ahmed Sceriff fosse seria e consistente, lo dimostra il fatto dell'allarme che si sparse in Egitto e della preoccupazione che destò negli alti comandi inglesi. Segui la minaccia un periodo di trattative, la cui storia rimane oscura, ma che culminavano e si avviavano alla soluzione, se non furono addirittura concluse nel noto convegno di Bir Aziz, tra Sollum e Derna, ove si incontrarono Sidi Ahmed Sceriff e un ufficiale inglese residente nell'Oasi di Siva.

Un mese dopo, o poco più, un comunicato ufficiale del governo anglo-egiziano dichiarava che non era luogo a timori di alcuna minaccia contro l'Egitto per parte dei Senussi, poiché era stabilito un perfetto accordo fra questo governo e Sidi Ahmed Sceriff.

Intanto da notizie private che io raccolgevo ad Alessandria e al Cairo, apprendendo che quello che noi ci ostinavamo a chiamare il contrabbando in Cirenaica, ossia il commercio di derrate alimentari trasportate per via di terra attraverso le frontiere dell'Egitto in Cirenaica e destinate a rifornire i ribelli, era stato ripreso con attività inusitata e rifulsiva come non mai. Non solo, ma che accanto a questo commercio si esercitava su vastissima scala e con eccezionale ricchezza di mezzi e senza dissimulazioni troppo velate il contrabbando vero e proprio delle armi e delle munizioni di guerra.

## Il governo «senussita»

Intanto Sidi Ahmed Sceriff, in corrispondenza dei posti di dogana anglo-egiziani sulla frontiera che nominalmente è nostra, stabiliva i suoi posti di dogana, i quali esigevano sulle carovane transittanti il tasso delle merci in nome del «Governo senussita». Intanto a qualche fabbrica di Alessandria veniva-

# Il governo anglo-egiziano e il Gran Senusso Il riconoscimento dell'indipendenza senussita? Un altro enorme fiasco della nostra diplomazia

(Dal nostro inviato speciale in Egitto)

## Un ricevimento ufficiale

CAIRO 3, ore 12,30 — Un argomento di vivissimo interesse al Cairo, di interesse ora tocca abbastanza direttamente l'Italia, e la presenza qua di Eayed Idriss, cugino di Sidi Hamed el Cherif, detto il gran senusso. Nel mio ultimo telegramma vi avevo segnalato l'arrivo di questo personaggio. Soltanto ero incorso in un errore di informazione, dicendovi della sua provenienza. Said Idriss torna da un pellegrinaggio alla Mecca e si è imbarcato a Caia in Siria su un piroscafo italiano, il *Bulgaria*, che l'ha portato a Porto Said, e da Porto Said è venuto in ferrovia al Cairo.

Alla stazione di Cairo, come già vi scrissi, fu ricevuto dalle autorità anglo-egiziane in forma ufficiale con onori sovrani. Egli è ospite ora del Sultano. Nei giorni immediatamente seguenti al suo arrivo, il Sultano ha offerto un ricevimento. Poi un alto funzionario inglese, si è recato a renderli visita a nome del commissario britannico Mac Maon. Poi l'ufficiale di ordinanza del generale Maxwell gli ha portato gli ossequi del generale e Said Idriss ha restituito la visita a Mac Maon e ha avuto con lui, che si era scusato di non potersi muovere dal palazzo dell'antica agenzia britannica perché indisposto, un lunghissimo colloquio. Non pare vi abbia assistito, oltre al due interlocutori e, presumo, all'interprete, altro che il segretario del commissario, Mister Storer.

Said Idriss ha restituito anche la visita al generale Maxwell e questi ha organizzato in suo onore una rivista di truppe. Poi vi è stato ancora uno scambio di visite tra il nobile Senussi, considerato qua come principe di sangue, e trattato secondo privilegi di questo rango, e il presidente del Consiglio dei ministri egiziano Rusudi pascià. E infine, per la partenza di Said Idriss e per il viaggio di mare che egli farà ad Alessandria a Sollum in Cirenaica, per proseguire poi al di là di Giarabub, il Governo anglo-egiziano ha già messo a sua disposizione una nave guardia-coste.

L'importanza di tutto questo non apparirà subito in Italia, così come — lo posso affermare — non è in nessun modo apparso alla nostra agenzia diplomatica qua in azione.

## Stupori diplomatici...

Alcuni colleghi ed io abbiamo voluto a questo proposito interrogare il nostro ministro comm. Serra. Egli è apparso assai stupito delle nostre domande. Riguardo agli episodi più caratteristici della permanenza di Said Idriss al Cairo, e soprattutto riguardo all'aspetto ufficiale del ricevimento offertogli dal governo egiziano e delle visite scambiate coi più alti personaggi egiziani e inglesi, egli ci ha nettamente dichiarato di non avere nulla, e proprio nulla, da dirci in merito a tali fatti, cui egli del resto non credeva di dovere attribuire importanza.

«Del resto», conclude il ministro, Said Idriss non è qua che di passaggio e non vedo quanto e come il governo italiano avrebbe potuto interessarsi a questi fatti».

Io mi permisi di osservare: Perdoni, eccellenza, sono due anni che dalla Cirenaica, dalla Tripolitania, dall'Egitto noi stiamo cercando con ogni mezzo l'opportunità di accostamenti coi più alti personaggi senussiti per tentare di stabilire le prime trattative di un accordo di pace. In due anni non abbiamo trovato il modo di spiegare le nostre trattative se non valendoci di intermediari di fede peggio che ambigua, come quel Mansur Kehia di Bengasi o molteplici interesse che quei membri delle varie e sempre fallite missioni che prendevano nome dal detronizzato kedivè.

Così è che la nostra politica in Libia è stata contraddistinta per questo riguardo da continui deplorevoli insuccessi e di sortita tutta ai nostri danni e a qualche fallimento della penetrazione pacifica che oggi si manifesta purtroppo assai chiaro. Come mai, una volta che si sarebbe presentata la fortunatissima occasione di poter trattare direttamente con un membro della stessa famiglia dei Senussi, col membro certo più influente dopo Said Ahmed el Sceriff, non si è

## Enormità...

Ma non le pare enorme, eccellenza, e norme fino all'assurdo che un personaggio di tanta importanza per noi, dalla cui alleanza noi potremmo in pochi giorni, in poche settimane ottenere la pacificazione di tutta la Cirenaica, viaggi su un piroscafo italiano senza che il governo italiano si preoccupi manomamente di sfruttare questa decisione? E — al Cairo dove Said el Idris (questo — diciamo schiettamente — questo ribelle) al quale abbiamo concesso la protezione della nostra bandiera di neutri perché fosse sicuro durante il viaggio di mare contro ogni rischio della guerra che si combatte fra i turchi e gli inglesi) qua dunque dove egli è ricevuto ufficialmente e rispettato dal governo egiziano, ella personalmente eccellenza o in genere la nostra agenzia non hanno creduto di tentare nessun accostamento, di sperimentare una trattativa diretta?»

— Mi permetta di non risponderle a nessuna di queste domande.

E può darsi che il ministro dal suo punto di vista abbia anche ragione. Io escludo però che il suo rifiuto a concedere spiegazioni sull'argomento debba interpretarsi come una volontà di silenzio sulle trattative che sarebbero state tentate e di cui non si vuol dire. Io credo di poter affermare che queste trattative non son state affatto tentate né quando Said el Idris fu nel viaggio a Porto Said a bordo del «*Bulgaria*» né durante il suo soggiorno-almeno fino ad oggi qua al Cairo. Qua al Cairo invece a tutte le trattative a tutti gli accordi hanno pensato e sono giunti con finissima attività diplomatica gli inglesi.

«Trascuranze gravissime»

«Ecco qualcuno dei fatti cui accennavo, abbastanza significativi. Nel dicembre scorso si parlò che i senussi andassero raccogliendo armati alla frontiera egiziana, per marciare e possibilmente invadere l'Egitto dalle frontiere occidentali, mentre i turchi l'avrebbero minacciato e possibilmente invaso dalle frontiere orientali. Si parlò allora di un esercito di 40 mila uomini raccolto da Sidi Ahmed Sceriff. La cifra era certamente esagerata, ma che la minaccia di Sidi Ahmed Sceriff fosse seria e consistente, lo dimostra il fatto dell'allarme che si sparse in Egitto e della preoccupazione che destò negli alti comandi inglesi. Segui la minaccia un periodo di trattative, la cui storia rimane oscura, ma che culminavano e si avviavano alla soluzione, se non furono addirittura concluse nel noto convegno di Bir Aziz, tra Sollum e Derna, ove si incontrarono Sidi Ahmed Sceriff e un ufficiale inglese residente nell'Oasi di Siva.»

«Un mese dopo, o poco più, un comunicato ufficiale del governo anglo-egiziano dichiarava che non era luogo a timori di alcuna minaccia contro l'Egitto per parte dei Senussi, poiché era stabilito un perfetto accordo fra questo governo e Sidi Ahmed Sceriff.»

«Intanto da notizie private che io raccolgevo ad Alessandria e al Cairo, apprendendo che quello che noi ci ostinavamo a chiamare il contrabbando in Cirenaica, ossia il commercio di derrate alimentari trasportate per via di terra attraverso le frontiere dell'Egitto in Cirenaica e destinate a rifornire i ribelli, era stato ripreso con attività inusitata e rifulsiva come non mai. Non solo, ma che accanto a questo commercio si esercitava su vastissima scala e con eccezionale ricchezza di mezzi e senza dissimulazioni troppo velate il contrabbando vero e proprio delle armi e delle munizioni di guerra.»

«Intanto Sidi Ahmed Sceriff, in corrispondenza dei posti di dogana anglo-egiziani sulla frontiera che nominalmente è nostra, stabiliva i suoi posti di dogana, i quali esigevano sulle carovane transittanti il tasso delle merci in nome del «Governo senussita». Intanto a qualche fabbrica di Alessandria veniva-

## I russi alla riscossa nei Carpazi

BERLINO 3, ore 16,30 — Dal fronte austriaco continuano a giungere notizie di gravi combattimenti nei Carpazi.

Dal primo marzo, nonostante le difficoltà create dalla neve la battaglia nei Carpazi ha assunto un carattere di lotta violenta. Lungo tutto il fronte carpatico stanno ora svolgendosi vivi combattimenti che nel territorio di Stantaw e specialmente sulle sponde del fiume Dniester ebbero un esito malevolo. L'intenzione dei russi sarebbe ora quella di difendersi mettendo in opera tutte le loro forze. Essi temporeggiavano strategicamente tentano di riorganizzare le perdute alture dei Carpazi come una più favorevole linea strategica. Le operazioni nonostante gli enormi sforzi compiuti dai russi non avrebbero finora raggiunto notevoli successi. I corrispondenti non si pronunciano tuttavia sulla probabilità del successo finale. Essi affermano pure che la durata della battaglia potrà dipendere dalle condizioni del tempo.

## Tentativo anarchico a New York contro chiese e palazzi di miliardari

PARIGI 3, ore 24 — Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha il seguente telegramma da New York:

«Parecchi anarchici italiani sono stati arrestati mentre stavano tentando di fare saltare in aria una chiesa cattolica di New York, la chiesa di San Patrizio, nella cinquantesima strada, mentre si celebrava la messa delle 7. Coloro che partecipavano al complotto avevano intenzione di fare saltare in aria anche le residenze dei noti miliardari Andrea Carnegie e Rockefeller.»

La chiesa di San Patrizio è uno dei monumenti architettonici di New York e si trova all'angolo della Cinquantesima strada e del quinto viale, nel centro di uno dei più bei quartieri della città. Le case di Rockefeller e Carnegie si trovano a poca distanza.

Pochi mesi or sono era stato commesso un attentato per fare saltare in aria la chiesa di San Patrizio. Parecchie persone sono state ferite dalle bombe, ma la chiesa ha subito pochi danni. Gli autori dell'attentato sono membri della Associazione I. W. W. che è una organizzazione di una certa classe di operai di New York. Il tentativo di fare saltare in aria la chiesa rappresenta il culmine dell'agitazione degli anarchici che tentano in tutti i modi di sovvertire l'ordine sociale.

## Liebnecht si crea benemerente presso il socialismo... italiano

BERLINO 3, sera. — In occasione della discussione in seconda lettura del bilancio dell'interno al «Landtag» prussiano, Liebnecht ha dichiarato mentre la sala si vuotava quasi completamente, che l'attitudine dei partiti borghesi nella questione della riforma elettorale non significa la democratizzazione ma la plutocrazia mediante il voto plurimale. La guerra è per nazionali liberali economicamente e politicamente un ottimo affare. La democratizzazione della politica estera ed interna in tutti gli stati avrebbe impedito la guerra.

La sola salute per le masse del popolo sta nella internazionale di classe. Basta per ciò, con l'ipocrisia della tregua dei partiti. Viva la lotta di classe contro la guerra!

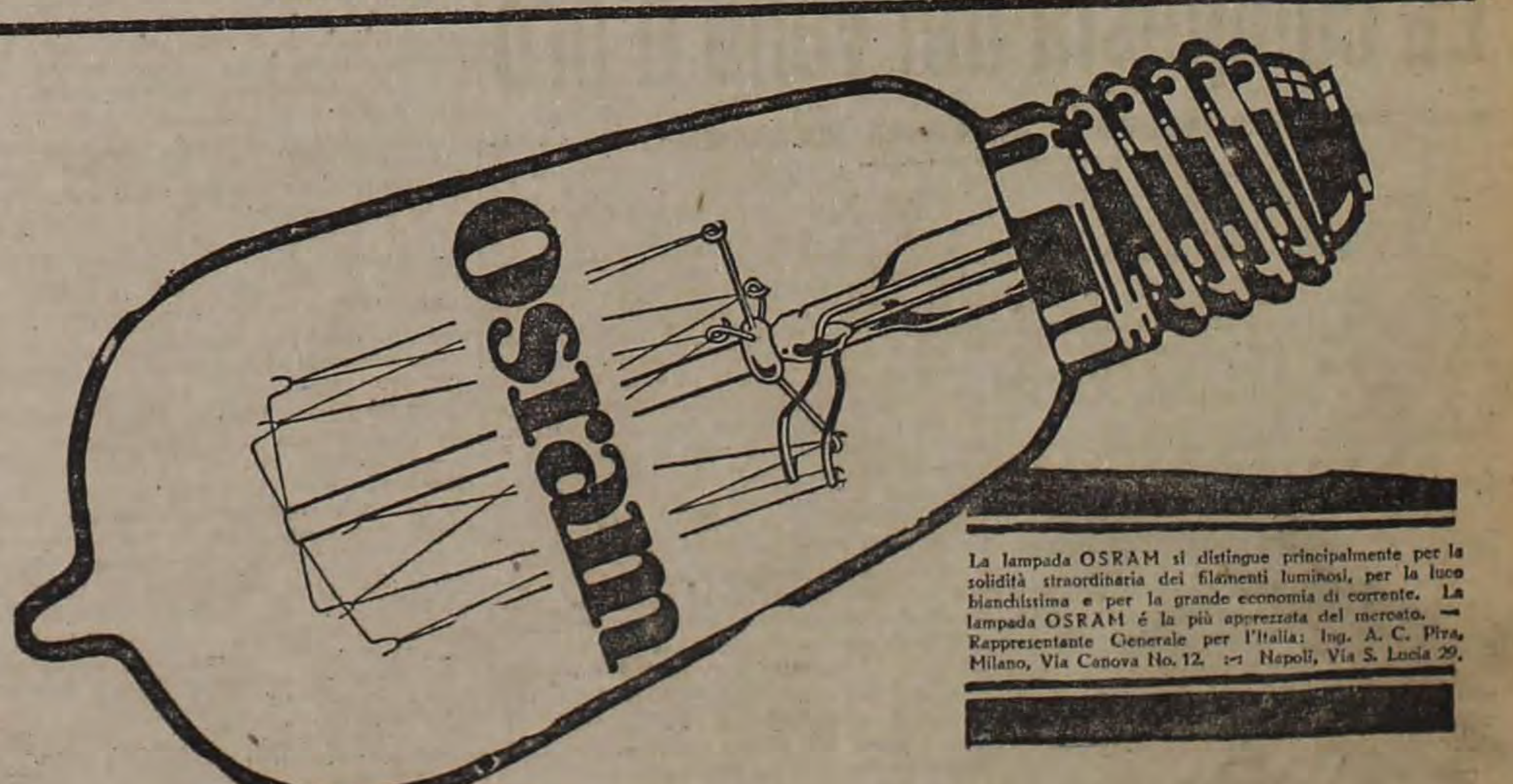
Friedberg, nazionalista liberale, risponde che Liebnecht gli ha fatto l'impressione di voler dare un calcio a ciò che hanno fatto i suoi amici politici. Quanto alla insinuazione che la guerra sia per le classi abbienti un'affare (grida di indignazione) mentre tutte le classi vedono sanguinare i loro figli, risponde che nessun potrebbe abbassare di più la sua Patria e nuocerle maggiormente (vivi applausi). Con un uomo che si abbandona a così grossolane insinuazioni contro una parte importante della popolazione, la discussione è impossibile (grandi applausi).

## G'i zapatisi respinti da Città di Messico

CITTA' DI MESSICO 3, sera — Gli zapatisti attaccarono Città di Messico, ma furono respinti subendo perdite.

## Quarta edizione

Allison POGGI, gerente responsabile



La lampada OSRAM si distingue principalmente per la solidità straordinaria dei filamenti luminosi, per la luce bianchissima e per la grande economia di corrente. La lampada OSRAM è la più apprezzata del mercato. — Rappresentante Generale per l'Italia: Ing. A. C. Piva, Milano, Via Canova No. 12. — Napoli, Via S. Lucia 29.

Un altro caso di meningite a Modena

MODENA, 3, sera. — Alla distanza di pochi giorni si è verificato nella libera provincia un altro caso di meningite cerebro spinale, e questa volta alla Bastiglia. Ne è stato informato subito dal quel sanitario la nostra prefettura la quale ha mandato sul posto il medico provinciale cav. dott. Malato il quale ha già preso disposizioni di precauzione.

L'agitazione degli studenti è finita Gli esami dopo Pasqua

MODENA, 3, sera. — Il Carlino è stato giorni sono informato di una certa agitazione verificata fra gli studenti della nostra Università, che desideravano ottenere dal Consiglio Accademico la concessione di indire gli esami della sessione di marzo in due periodi. Riunitosi il Consiglio accademico questo ha preso in una certa considerazione i desiderata degli studenti, senza concedere la divisione invocata, ma rimandando tutti gli esami a dopo le vacanze pasquali.

Interessi ferroviari

MODENA, 3, sera. — Il Carlino pubblicava tempo fa che l'on. Ottorino Nava, si era interessato, perché venissero riattivati i treni 2663 e 1476 Modena-Verona nell'interesse anche delle relazioni commerciali, la direzione generale delle ferrovie, prima dava qualche affidamento di ripristinarli, ora invece comunica all'on. Nava, che nella necessità di altre soppressioni non è possibile per ora la riattivazione desiderata.

Alla Giunta Prov. Amministrativa di Rovigo

ROVIGO, 3, ore 20. — La giunta provinciale amministrativa riunitasi sotto la presidenza del B. Prefetto comm. Darbesio ha approvato vari progetti fra i quali: il mutuo del Comune di Lendinara in L. 103.558.35 con la Cassa DD. e PP. per la costruzione di case operaie, la concessione di un mutuo del Comune di Melara, il contributo del Comune di Adria per la ferrovia Ariano - Adria - Copparo - Portomaggiore, l'istituzione di una scuola di disegno a Gattolo, il bilancio 1915 dell'azienda del gas del Comune di Lendinara, il regolamento del Comune di Polessina per la gestione diretta della tassa di occupazione del suolo pubblico, il prestito comunale del Comune di Concordirame per il lavoro dei disoccupati.

Publicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
BIONDA magra che accompagna bambini, seguita grosso cane, incofrata frequentemente S. Petronio Vecchio, Guerrazzi pregata indicare modo corrispondere con persona seria scrivendo Luciano 10-12, ferma posta. 1923
VERDI Signorina camicetta Rosa ammirata lungamente da giovanotto baraccata Lunedì sera pregata se corrisponde vivissima simpatia ispirata scrivere modo poterla conoscere personalmente avendo serie intenzioni sia gentile scrivere libretto prima Classe 21659, posta, Bologna. 1929
X Compresse Martedì sera Caffè cenno giornale? Mi scriva Posta: Mario, seguito dalla somma due numeri sua abitazione. 1938
PAOLO Interpretista falsamente Addolorato, fastidioso equivoco involontario scongiurati affidarsi fiduciosa mio cuore e ternamente riconosciuto. 1939
FERROVIA Comprendendo situazione tutta via tu silenzio fammi dubitare tristi cose. Pensami sempre, si buona con me che t'amo tanto. Scrivi. Tuo sempre. 1948
DOMANDE D'IMPIEGO Cent. 5 per parola - Minimo L. 1
TRIESTINO persona seria della presenza cerca posto come direttore Caffè o Bar offrendo se richiesta anche cauzione. Direttore, posta restante. 1925
28ENNE buone condizioni ottime referenze pratico contabilità, bella calligrafia, dattilografato macchina propria, offresi qualunque impiego, anche presso studio legale, miti pretese. Clio 131438, nota. Bologna. 1940
OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
AZIENDA Commerciale assumerebbe giovanetto di modeste pretese pratico lavori ufficio. Inviare referenze, notare studi fatti alla Casella postale 61. 1947
DAMA Compagnia per Nobile Casa cercasi. Mensile Novanta. Vito alloggio. Scrivere Casella postale 439, Roma. 1949

Ferrara: più danneggiati dal terremoto

FERRARA, 3, ore 20. — La pubblica sottoscrizione supera le 25 mila lire e il Comitato cittadino di soccorso ieri sera ha deciso di inviare il suo Comitato tecnico composto dell'on. P. Nicolini, del prof. Ferruccio Lapis e del prof. Giuseppe Pareschi a Gioia del Maso che sembra devastato dal locale Comitato ad essere beneficiario del soccorso del ferrarese coll'impianto definitivo di quei ricoveri in legno che potranno essere costruiti con le somme raccolte e da raccogliere.

Contro il caro viveri a Comarchio

FERRARA, 3, ore 20. — Anche l'altro ieri si ebbe a Comarchio altra tumultuosa dimostrazione di popolo contro l'insopportabile caro viveri. Cominciarono alcuni gruppi di popolane protestando davanti al Municipio e alla Sottoprefettura perché la farina gialla, che è quasi l'unico alimento delle loro famiglie, costa prezzi intollerabili ad essi si aggiunsero presto ragazzi e uomini che rinforzavano il tumulto. Intervenero truppe e carabinieri che li dispersero senza incidenti notevoli. Alcuni arrestati vennero poi rilasciati alla sera.

Per l'Ospedale della Croce Rossa, a Ferrara

FERRARA, 3, ore 20. — La pubblica sottoscrizione per un ospedale territoriale di cento letti per la sezione ferrarese della Croce Rossa (in aggiunta a quello da campo che già possiede), tocca ormai le 15 mila lire; quindi la nuova dotazione è già largamente assicurata.

Quattro rapinatori a Cento

FERRARA, 3, ore 20. — L'altra notte nella strada comunale tra Persicoto e Cento un tale Aristide Marchetti, bolognese, venne affittato nientemeno che da quattro individui armati i quali lo depredarono del danaro: piccola somma, ma essi erano in tale forza da poterlo spogliare anche di grossa somma, malgrado che fosse provvisto d'arma.

Disgrazia mortale alle Cave di Carrara

CARRARA, 3, matt. — Mentre l'operaio Bombarda Ernesto, di anni 40, stava avvolgendo il filo elicoidale in una puleggia, posta su di un cozzuolo roccioso della cave Cucchiarini a Strinato, scivolava battendo la testa su di un masso, si è spaccato il cranio, morendo all'istante.

Il fratellastro
Uno dei più emozionanti romanzi di P. MANETTY, lo scrittore fantasioso che gode, meritatamente, la più vasta fama tra i romanzieri ospitati nelle appendici dei grandi giornali stranieri e italiani, s'intitola:
Il fratellastro
E svolge una trama originale di avventure sensazionali magistralmente collegate e descritte.
Questo romanzo è destinato a scuotere il pubblico con la commozione profonda che soltanto i grandi romanzi di una volta sapevano suscitare, quando le appendici del giornale erano una palestra dove si misuravano i più forti scrittori.
Le prime appendici del romanzo:
Il fratellastro
vedranno la luce, fra giorni, nelle appendici del « Resto del Carlino » che continua una tradizione mai interrotta, offrendo ai lettori le opere migliori dei romanzieri moderni.
Le prime pagine nelle quali è la rivelazione di un fosco e misterioso episodio, su cui si basa tutta l'azione meravigliosamente condotta per una lunga serie di capitoli, assicureranno al sensazionale romanzo
Il fratellastro
un grande, insuperato successo di curiosità.

I LIBRI
GIOVANNI FASOLIS - Le doppie imposizioni - Definizione scientifica - Rassegna e discussione dei casi di doppie imposizioni - Città di Castello; Casa Editrice S. Lapi; un volume di pag. 512.
E' la prima pubblicazione uscita in Italia la quale tratti in modo sistematico e completo dell'importante questione della doppia imposizione. L'A. dopo avere data di questa una definizione comprensiva dei vari aspetti sotto cui si può considerare dal lato formale che da quello materiale, tratta sia delle duplicazioni che avvengono tra le imposte di diversi Stati, sia di quelle che sorgono tra i vari Stati componenti uno Stato Federale, sia delle doppie imposizioni tra Stato e Comune, o tra Comuni appartenenti allo stesso Stato, ed infine delle duplicazioni tra le varie imposte statuali con speciale riferimento, in questo ultimo caso, alle doppie imposizioni in materia di società commerciali.
L'indagine è condotta con rigorosi criteri scientifici e con incessanti eruditi richiami alla legislazione tributaria italiana e straniera che il Fasolis mostra di conoscere nei suoi più minuti particolari.
In assenza di opere italiane che trattino ex professo dell'argomento, il Fasolis si valse in gran parte di opere di autori stranieri, quali il Seligman, l'Heckel, l'Ehberg, il Myrback-Rheinfeld, lo Schaffle, lo Stein, il Wagner etc., estendendo il suo esame alle maggiori questioni relative alla doppia tassazione, che si agitano nel diritto tributario contemporaneo.
Degna di particolare menzione è la parte che si riferisce alle doppie imposizioni in materia di società commerciali, come pure quell'altra che tratta delle duplicazioni tra imposte indirette, tra tasse ed imposte e tra diverse tasse.
Certo l'opera non è scevra di difetti dovuti al breve termine entro il quale, per ragioni indipendenti dalla volontà dell'A. accennate nella prefazione, venne composta. Ad esempio la parte riguardante le doppie tassazioni causate dalla riscossione delle imposte, avrebbe dovuto essere meglio curata. Ma sono difetti che i pregi indiscutibili del volume, e, più che altro, la grande difficoltà dell'argomento che, per quanto sappiamo, anche all'estero finora non era stato svolto in modo esauriente, fanno per intero dimenticare.

La temperatura
Dall'Ufficio centrale meteorologico
Regio Osservatorio di Bologna
Stato del cielo: Sereno.
Barometro (ridotto a 0° e al livello del mare): Da mm. 759,2 salito a 760.
Temperatura in centigradi: massima 11, minima 5,5; media 8,3. — Anno precedente: massima 10,7; minima 6,5.
Umidità relativa media in centesimi: 70.
Vento: Debole occidentale.

Il cambio ufficiale
ROMA 3. — Il prezzo del cambio per i titoli di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 111,25.

I TELEFONI
del RESTO DEL CARLINO
corrispondono ai num. 5, 7, 10, 11-32, 16-48, 16-99, 17-00, 18-25, 21-54. Per telefonare all'uno o all'altro dei nostri Uffici basta chiedere il num. 7 dicendo all'incaricato con chi si desidera parlare :: ::

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50
AFFITTASI via Ugo Bassi 19. Negozio scuderia o garage. Rivolvere 1925
CERCO appartamento libero subito posizione centrale 5-6 ambienti. Offerte posizione prezzo, Roberto Sangiuseppe 3. 1930
AFFITTASI viale Aldini 14 primo piano appartamento sei camere cucina vasto terrazzo bassi comodi. 1932
STALLA bovini equini terreno affittasi subito, vendesi Sant'Isaia 141. 1934
OPPORTUNITA' affittasi centralissimo negozio, principio via Azeglio, schiarimenti Maradi, via Saffi 43, Bologna. 1941
CERCASI piccolo fondo affitto con piccola abitazione padronale in posizione alta, presso vaporetto o ferrovia. Scrivere 116, G., fermo posta, Bologna. 1943
AFFITTASI a persona seria, camera ammobigliata e volendo si dà pensione, Via Zamboni 25, piano terreno, a sinistra. 1924
AFFITTANSI prossimità Stazione botteghe appartamento nuovo palazzo, confort moderno, termofonia, luce elettrica, balconi. Dirigetti stabilimento torrelli Fratelli Bertagni, Telefono 166. 1926
APPARTAMENTO di 5-6 ambienti possibilmente in posizione centrale cercasi per 8 maggio Scrivere in dicendo località prezzo, Cassetta C. 980, presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 980
CAMERE AMMOBILGATE E PENSIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
CERCASI camera ammobigliata libera centrale in buona famiglia. Scrivere Genidoni, posta, Bologna. 1929
AFFITTANSI camera salotto bene arredati, confort moderno, volendo pensione, a persona distinta attendibile presso non affittacamere, Valentini, posta. 1945

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, RISTORANTI
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2
PENSIONANTI accetterebbe distinta famiglia, in posizione centralissima trattamento familiare. Scrivere Casella V. 2400 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 2400
AUTOMOBILI, BICICLETTE E SPORTS
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
BICICLETTA donna seminuova compero contanti. Scrivere ultimo 1120 Neri Albergo Cappello, Bologna. 1933
OPPORTUNITA' (oggetti vari offerti o comprati) Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
CERCASI un ottimo stato. Scrivere Casella A. 1885 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 1885
COMPENSA E VENDITA DI MOBILI
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
VENDO causa partenza mobili di casa e macchina da cuocere. Scrivere Casella B. 1747 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 1944
ANNUNZI VARI
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2
MACCHINE scrivere nuove, seminuove, primarie marche. Vendita a piccole rate mensili, noleggi. Ditta Cav. E. Matteucci, Indipendenza 20 piano 3.0, Bologna. 1847
MANCIA a chi porterà cagna caccia biancamarrone pelo lungo, Via Emilia 97. 1921
DISTINTISSIMA signora agiata, attempata, associerebbe con persona pari condizioni per reciproca compagnia assistenza. Valentini, posta. 1946
OVALINE di Anticoncezionali per donna soggetta a parti pericolosi - Antifecondativi meccanici - Preservativi novità per uomo. Opuscolo gratis richiesto con francobollo alla Premiata Farmacia G. TORRESI, Via Magenta 29 - ROMA. 1945

La Marca Italiana
Gancia Capelli
Servizi nei pranzi di Corte
Fratelli GANCIA e C. - Canelli
Casa fondata nel 1850
IL DIABETE
guarisce solo con la CURA CONTARDI (Regeneratore e Pillole Vigier). Scompare lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria grilla, con letteratura e moltissimi attestati. Evitate gli inefficaci fermenti. Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipata a Lombardi e Contardi Napoli - Via Roma N. 345.
Chiarque stira a lucido
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale

IMMENSAMENTE SUPERIORI
a tutto ciò che è stato scoperto fino ad oggi
LE VERE PASTIGLIE VALDA
SONO SENZA CONFRONTI
PER LA PRESERVAZIONE sicura
la CURA rapida
dei Raffreddori, Mal di Gola, Laringiti, Bronchiti acute o croniche, Grippe, Influenza, Asma, Enfisema, ecc.
DOMANDATELE, ESIGETELE
in SCATOLE da L. 1.50
portanti il nome
VALDA

FRUNET-BRANCA
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Guardarsi dalle Contraffazioni - I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE - Essere la Bottiglia d'origine
Puntata N. 63 Appendice del Resto del Carlino 3 marzo

Ernesto Serao
La conquista del vello d'oro
Grande romanzo di rivoluzioni contemporanei
— Ah! questa persona?
— Ve lo do ad indovinare fra mille.
— Non saprei... Peggio arrischiare una ipotesi?
— Dite pure, zio Chie.
— Ebbene, io sarò troppo ardito nella mia ipotesi, ma oserei dire che la persona interessata a ciò era il rappresentante in Lugano della Compagnia Existence et Srevoence.
La signorina Didier impallidì.
— E' la volta per me di domandarvi: Come sapete?
— Perché me lo domandate, mademigella Corinna? Ho, dunque, indovinato fra mille?
— Sì; ma la cosa è straordinaria.
— Punto straordinaria quando io vi dico, signorina, che anche io caddi nel medesimo trabocchetto...
— Trabocchetto, voi dite? Ma se io per questo mezzo sto per raggiungere la mèta che mi son prefissata?
— Quale mèta?
— Il raggiungimento del colpo...
— Ah! Povera signorina! Ora io indovino: voi foste prescelta (ed era naturale che così fosse, poiché l'avviso economico) dei giornali ora un transeunto (teso unicamente contro di voi), voi foste incaricata di far da detective. Sì, la cosa non è nuova: un detective in gonnella, specialmente quando appartiene ad una famiglia di milionari, gode di una bellezza, di un'eloquenza e di un savoir vivre spiccatissimi, non è affar di tutti i giorni. Un simile investigatore dà meno agli occhi del detective in pantaloni, costretto a camuffarsi in dieci guise dieci volte al giorno. E' così?
— Sì, io fui tentata dall'avventura. Vi era del nuovo e vera, in fondo un grande ideale: quello di rendermi utile al mio sventuratissimo fidanzato.
— Ah! signorina! Il vostro coraggio, il vostro ingegno, non sono da mettersi in dubbio. Quanto a scaltrezza...
— Ma voi mi volete definire per scaltrezza, quando io, povera donna, inesperta, animata soltanto da uno spirito di